IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 103 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 15 APRILE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

L'accoglienza fatta al march. di San Giuliano in Abbazia dal Ministro degli Esteri austro-ungarico conte Berchtold non poteva avere impronta più cordiale, nella stessa guisa che il convegno, senza assumere carattere di eccezionale importanza, trae tuttavia l'impronta di un avvenimento politico dalla presenza dei due Ambasciatori, von Merey e duca Avarna, che furono, pendente la guerra balcanica, così efficaci collaboratori dei due uomini di Stato, che diressero con grande tatto e in perfetta armonia la politica estera dei rispettivi Stati durante lo svolgimento delle cose d'Oriente.

Certamente nel convegno non sono a discutersi gravi problemi, tanto più che il nuovo Stato d'Albania ha avuto la fortuna di trovare nel principe di Wied un giovane e valente Sovrano, il quale ha già dimostrato in questo primo inizio grande tatto e la più intelligente attività nella costituzione interna del nuovo regno.

Ma poichè alla nuova costituzione dell'Albania si connettono speciali questioni d'indole forse più economica e commerciale che politica, derivanti dal contatto con gli Stati vicini e in connessione cogl'interessi adriatici, le conversazioni di Abbazia fra i due uomini politici non potranno che giovare grandemente al nuovo Stato per raggiungere quella sistemazione razionale, dalla quale soltanto può attendersi quel carattere di vera indipendenza che fu ed è nella mente e nel proposito di tutte le Grandi Potenze.

Ricambiando adunque con la maggiore cordialità i lusinghieri commenti della stampa austro-ungarica all'indirizzo dell'Italia, ci auguriamo che l'opinione pubblica generale dei due paesi riesca a correggere e confortare nel modo e nel senso più desiderabile — ed altrettanto indispensabile per i due Stati alleati — l'opera costante e illuminata dei rispettivi uomini di Stato.

***

Passando ad un tema, pur troppo meno gradevole — quello del minacciato sciopero ferroviario — diremo subito che la situazione non ha subìta nella giornata di ieri alcuna notevole modificazione.

L'iniziativa personale del Pres. della Camera di Commercio di Ancona, comm. Jona, per quanto encomiabile, non può riuscire allo scopo, giacchè il Sindacato ferrovieri non vuole intermediari estranei.

Non si esclude tuttavia in modo assoluto che lo sciopero si possa evitare, ma questo sarà in ogni caso devoluto al prevalente buon senso di alcuni membri del Sindacato i quali non si nascondono i danni inevitabili che dallo sciopero risulterebbero all'intera classe, rinunziando ai miglioramenti formalmente assicurati dal Governo.

Si parla infatti di consentire alla proposta di convocare il parlamentino, nel quale, come è noto, sono rappresentate tutte le categorie del personale.

Ad ogni modo, ciò che vi ha di positivo, e che il Governo non ha trascurato, nè trascura alcuno dei provvedimenti efficaci per fronteggiare la situazione: ciò che deve rassicurare l'opinione pubblica contro le solite previsioni pessimiste, le quali non hanno altro effetto che quello di pregiudicare l'ambiente e con esso gl'interessi normali delle classi che non solo lavorano, ma debbono procurare il lavoro alle altre.

Il Governo — come già il Pres. del Consiglio e il Min. dei LL. PP. hanno dichiarato — è disposto ad esaminare con la massima equanimità i reclami e le pretese dei ferrovieri per darvi soddisfazione fin dove il criterio di equità e la condizione del bilancio consentono; ma *non plus ultra!*

Ma se i ferrovieri persistono nelle loro pretese assurde e vogliono prepotere, essi possono pur ricorrere alle violenze e alle sopraffazioni anche da oggi, sicuri di trovare da parte del Governo, sussidiato dall'opinione pubblica generale, ciò che si meritano.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Atene**, 14. — Il Pres. del Consiglio, Venizelos, partirà domani per Corfù per recarsi ad ossequiare l'Imperatore Guglielmo II. Egli si incontrerà col Cancelliere dell'Impero, von Bethmann Hollweg, che deve arrivare a Corfù in settimana.

(S) **Lincoln** (Nebraska), 14. — Il *Commoner*, giornale del Min. degli Esteri Bryan, pubblica un articolo firmato dallo stesso Bryan, che insiste per l'abrogazione della clausola dell'art. del trattato del Canale di Panama, che riguarda l'esenzione del diritto di passaggio alle navi di cabotaggio degli Stati Uniti. Bryan dichiara che l'esenzione favorisce il trust marittimo americano e che il programma del partito democratico è contrario a simili sistemi.

(S) **Costantinopoli**, 14. — L'Ambasciatore di Germania, che parte oggi per Corfù, si è congedato dal Gran Visir e dai suoi colleghi del Corpo diplomatico.

(S) **Mantova**, 14. — Il Cancelliere tedesco von Bethmann Hollweg è qui giunto da Ala alle ore 11 e si è fermato per visitare i monumenti della città.

Il Cancelliere ripartirà stasera alle ore 22 diretto a Brindisi.

◆ (S) **Costantinopoli**, 14. E' giunto il Ministro delle finanze, Giavid Bey, ricevuto alla stazione dai Ministri e dagli alti funzionari di Corte. Una numerosa folla lo ha acclamato calorosamente.

◆ (S) **Atene**, 14. Il Ministro degli Esteri Streit è stato decorato dall'Imperatore di Germania del Gran Cordone della Aquila Rossa.

◆ (S) **L'Aja**, 14. In seguito agli avvenimenti al Messico, la cannoniera olandese *Koriener*, che stazionava attualmente a Curaçao, ha ricevuto l'ordine di partire per Tampico.

◆ (S) **Vienna**, 14. Il capo sezione del Ministero degli esteri barone Macchio si è recato questa sera ad Abbazia ove si fermerà due giorni per assistere al convegno tra i Ministri Berchtold e di San Giuliano.

LA SALUTE DEL RE DI SVEZIA.

(S) **Stoccolma**, 14. — Il bollettino sulle condizioni di salute di Re Gustavo, pubblicato stamane al 10.15, nota che il Re ha dormito 10 ore durante la notte, che ha passato per la prima volta dopo l'operazione senza prendere dei sonniferi.

Le forze dell'Augusto infermo aumentano visibilmente. Il suo aspetto indica una buona convalescenza.

Il Principe Guglielmo, arrivato stamane dall'Africa, si è recato immediatamente all'ospedale per salutare il padre.

(S) **Stoccolma**, 14. — Bollettino pubblicato sulla salute del Re:

Il Sovrano ha potuto, durante la giornata, prendere a più riprese il nutrimento che gli è stato prescritto. Nessuna sofferenza; temperatura 37,6; polso 63; le forze sono buone.

Il Convegno d'Abazia

(S) MONFALCONE, 14. — Il tempo è splendido. Il treno recante il Ministro degli Esteri on. march. di San Giuliano, è giunto a Cervignano in perfetto orario alle 8.57 ed ha quivi trovato il treno speciale austriaco, sul quale il Ministro è ripartito per Abbazia.

Gli impiegati delle Ferrovie austriache alla stazione portavano le uniformi con decorazioni.

(S) ABBAZIA, 14. — Sono qui giunti alle ore 10 il Ministro degli Esteri conte Berchtold, l'Ambasciatore d'Italia a Vienna duca Avarna, l'Ambasciatore austro-ungarico a Roma von Merey e il capo sezione al Ministero degli esteri conte Forgach.

L'ARRIVO

(S) ABBAZIA, 14. — Il Ministro degli Esteri italiano, marchese di San Giuliano, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Garbasso e dal suo segretario comm. Biancheri, è arrivato con treno speciale alle 12.30, ricevuto alla stazione dal Ministro degli affari esteri conte di Berchtold, dagli ambasciatori duca Avarna e von Merey dal capo-sezione al Ministero degli Esteri, conte Forgach, dal capo di Gabinetto del conte Berchtold, conte Hoyos, e dal cap. distrettuale conte Walterskirchen.

I due Ministri si sono salutati nel modo più cordiale stringendosi la mano.

Dopo che gli ambasciatori Avarna e Merey ebbero salutato il marchese di San Giuliano, seguirono le presentazioni dei seguiti.

Il marchese di San Giuliano e il conte Berchtold si sono poi recati in automobile all'albergo Stefania, salutati nel modo più simpatico dal pubblico lungo il percorso, tutto imbandierato.

***

◆ (S) ABBAZIA, 14. Il marchese di San Giuliano è stato salutato a nome delle autorità civili dal Capitano distrettuale, il quale ha pronunziato un discorso in italiano augurando al Ministro un lieto soggiorno.

Il Ministro di San Giuliano ha ringraziato vivamente, esprimendo la sua gioia per avere occasione di visitare il Litorale.

Il Sindaco di Volosca e di Abbazia, Stanger, ha pronunciato un discorso dapprima in croato e poi in italiano, dicendosi lieto di augurare il benvenuto all'eminente uomo di Stato. La visita del Ministro, egli ha detto, costituisce per Abbazia un avvenimento di importanza storica. L'on. di San Giuliano ha ringraziato vivamente.

Anche il Presidente della Commissione dei bagni, Glax, ha dato il benvenuto al Ministro.

All'una e mezzo ha avuto luogo all'albergo Stefania una colazione intima alla quale, oltre ai due Ministri, hanno partecipato gli ambasciatori von Merey e duca Avarna, il conte e la contessa Forgach, il conte Hoyos, il comm. Garbasso, il conte Walterskirken, segretario di Gabinetto del conte Berchtold, e il comm. Biancheri.

L'albergo Stefania, ove alloggiano i due Ministri ha esposto oltre le bandiere austriaca ed ungherese la bandiera italiana.

***

(S) ABBAZIA, 14. — Il marchese di San Giuliano, il cui viaggio è stato ottimo e si è svolto secondo il programma, ha espresso al conte Berchtold la sua viva soddisfazione ed ha dichiarato di essere entusiasta della bellezza del litorale.

(S) ABBAZIA, 14. — I ministri di San Giuliano e Berchtold, gli ambasciatori von Merey e Avarna hanno fatto alle 4 del pomeriggio un'escursione in automobile a Draga di Moschienizza, ove hanno preso il *the* presso l'ex-Ministro ungherese Mano Szechenyi.

***

◆ (S) ABBAZIA, 14. Il marchese di San Giuliano e il conte di Berchtold, coi personaggi che li accompagnano e la contessa di Forgach sono tornati stasera alle 10 all'Albergo dall'escursione a Draga di Moschienizza, ed hanno pranzato insieme.

Il Principe Boris di Bulgaria che soggiorna attualmente a Lovrana presso Abbazia ha passato oggi qualche tempo ad Abbazia ove si è incontrato all'Albergo Stefania col conte di Berchtold.

Il Principe e Berchtold hanno scambiato alcune parole di saluto.

I colloqui politici fra il marchese di San Giuliano e il conte di Berchtold cominceranno domani mattina alle 10.

Il capo sezione al Ministero degli esteri, barone Macchio, è atteso domani mattina.

Dopo il pranzo intimo di stasera è arrivata la contessa Berchtold.

***

◆ (S) **Abbazia**, 14. Il programma per la permanenza del marchese di San Giuliano nei prossimi giorni è stato stabilito: Domani nel pomeriggio *garden party* presso l'ex Ambasciatore austro-ungarico a Washington barone di Hengel Muller; domani sera il conte Berchtold offrirà al marchese di San Giuliano un banchetto al quale parteciperanno oltre i due Ministri alcuni personaggi che soggiornano ad Abbazia; giovedì escursione in vapore a Lussin; venerdì escursione a Lipica.

COMMENTI DELLA STAMPA VIENNESE.

◆ (S) **Vienna**, 14. I giornali consacrano i loro articoli di fondo al Convegno fra il conte Berchtold e il marchese di San Giuliano.

La *Neue Freie Presse* rileva che i rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sono divenuti dall'ultimo convegno di Pisa e San Rossore ancor più amichevoli. Ora si può dire con sicurezza, guardando ai periodi movimentati del passato, che la pace dell'Europa difficilmente si sarebbe potuta salvare senza la comune azione diplomatica dell'Italia e dell'Austria-Ungheria. I due Gabinetti di Vienna e di Roma raccolgono ora ciò che fu seminato a suo tempo con tanta premurosa cura.

L'Italia, che potè, durante la crisi balcanica, tutelare energicamente i suoi interessi senza pregiudicare menomamente le sue finanze e la sua economia nazionale, ha seguito sotto la saggia direzione del marchese di San Giuliano una politica veramente esemplare. Il problema balcanico è ancora uno dei più grandi problemi europei e quindi ad Abbazia si parlerà certamente del mantenimento della pace come se ne parlò a Pisa e San Rossore.

***

Il *Neues Wiener Tagblatt* rileva che l'intervista di Abbazia, subito dopo il primo annunzio, è stata apprezzata giustamente da tutto il mondo politico come una nuova documentazione dell'intima alleanza fra i due Stati. Il suo svolgimento proverà indubbiamente che essa deve considerarsi come uno degli avvenimenti più lieti e preziosi nel campo della politica pacifica e della civiltà, e di questo fatto possono rallegrarsi, non soltanto l'Austria-Ungheria e l'Italia ma con esse tutta la Triplice Alleanza e l'Europa intera.

Il giornale rileva l'alto valore di una politica che si ispira alla massima prudenza e continuità e dice che l'attenersi ad una massima riconosciuta giusta reca i più belli e ricchi frutti. Il conte Berchtold e il marchese di San Giuliano seppero in tempi gravi applicare in realtà ciò che fu preparato dal saggio spirito di preveggenza dei loro predecessori. L'ospite italiano può essere certo della più cordiale accoglienza.

La *Zeit* scrive: Nelle conversazioni fra i due uomini di Stato la questione albanese costituirà naturalmente il principale argomento. Non si sbaglierà se si attende dai colloqui degli uomini dirigenti greci con il Cancelliere germanico a Corfù che avranno pure luogo in questa stessa settimana, un prezioso complemento alle conferenze di Abbazia. Le interviste di Abbazia e di Corfù contribuiranno a sollecitare forse l'azione diplomatica delle Grandi Potenze già da tanto tempo iniziata nella questione epirota. Così l'intervista odierna ad Abbazia diventerà forse altrettanto importante per la questione albanese come il convegno che ebbe luogo proprio un decennio fa nella stessa città fra i Ministri degli esteri di allora Tittoni e Goluchowski.

***

Articoli ugualmente calorosi pubblicano la *Reichspost*, e il *D. Volksblatt*.

***

Il *Neues Wiener Journal* dice che non bisogna negare al conte di Berchtold il merito d'aver seguito specialmente verso l'Italia una politica di onestà e sincera amicizia, così pure il Marchese di San Giuliano è convinto e provato amico della Triplice Alleanza.

L'*Extrablatt* vede nel convegno un indice evidente della intimità sempre crescente nei rapporti tra i due Stati che è la migliore garanzia che la pace e la tranquillità dell'Europa abbiano a rimanere intatte.

La *Politische Correspondenz* scrive: Il convegno del conte Berchtold e del Marchese di San Giuliano, che forma il complemento di recenti convegni, dei Sovrani a Schoenbrunn, Venezia e Miramar, gioverà al mantenimento dell'accordo esistente tra le Potenze della Triplice Alleanza in tutte le questioni della politica europea e specialmente al continuo consolidarsi dell'amicizia sincera tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. L'opinione pubblica dell'Austria-Ungheria saluta nel modo più cordiale l'eminente uomo di stato italiano il quale si è acquistato alta benevolenza dovunque riconosciuto e specialmente apprezzato da noi e segue con soddisfazione le conversazioni piene di fiducia che avranno luogo tra lui e il Ministro degli esteri austro-ungarico ad Abbazia.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice: Come fino adesso la concordia e intima collaborazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria è stata una categorica necessità così la stretta e irremovibile unione dei due Stati rimarrà anche in avvenire un elemento indispensabile per lo sviluppo futuro dello stato albanese e per il mantenimento indisturbato dell'equilibrio nell'Adriatico. Il Marchese di San Giuliano si è mostrato ad ogni momento del periodo tanto critico trascorso uomo di stato di una fede perfetta, il quale, tutelando l'interesse della sua patria con mano forte ha riconosciuto la Triplice Alleanza come istrumento importantissimo per la sicurezza e la grandezza d'Italia.

L'ARTICOLO DEL «FREMDENBLATT».

◆ (S) **Vienna**, 15. Il Fremdenblatt commentando il Convegno di Abbazia scrive:

Il conte Berchtold e il marchese di San Giuliano passeranno insieme alcuni giorni in diretto rapporto. E' una antica tradizione che gli uomini dirigenti delle Potenze della Triplice Alleanza tengano di tempo in tempo conversazioni personali. La durata del Convegno attuale lascia comprendere quanto intimi siano divenuti i rapporti tra alleati.

Il convegno è stato preceduto, come nuova prova del continuo sviluppo dei rapporti cordiali tra gli Stati alleati, dalle visite dell'Imperatore tedesco a Schoenbrunn, Venezia e Miramar. Questi convegni offrono l'occasione di discutere direttamente e a voce le questioni pendenti.

Il marchese di San Giuliano non viene per la prima volta come Ministro sul territorio austriaco.

La sicurezza tranquilla, con la quale egli diresse le questioni inerenti alla conquista della Libia e che non lo abbandonò neppure in situazioni gravi, la perspicacia con la quale comprende gli interessi attuali e futuri dell'Italia e la saggezza con la quale egli sa risolvere le questioni del giorno, gli acquistarono tale fiducia che non si volle rinunziare alla sua opera nel nuovo Gabinetto.

Egli non ambì mai a successi soltanto apparenti ed esteriori. Egli concepì la sua missione con l'alta serietà di un vero patriotta e di un insigne uomo di Stato. Egli è oggi in Europa una figura di una ben determinata economia politica. La Nazione italiana è cosciente che egli la rappresenta degnamente innanzi al mondo e, in seguito alla sua assoluta lealtà e al suo nobile modo di pensare, egli gode anche all'estero e, specialmente presso gli alleati, di quella fiducia che facilita all'uomo di Stato il lavoro e che riesce vantaggiosa al paese.

L'accordo per l'Albania concluso da Visconti-Venosta e Goluchowski, che formò la base della nostra politica estera nella crisi balcanica, venne considerato fin da principio quale la migliore espressione dell'interesse delle due Potenze. L'opinione pubblica qui e a Roma potè sempre più persuadersi, che il modo con cui fu risoluto allora il problema corrisponde meglio di qualsiasi altro agli interessi delle due parti. La creazione di una Albania indipendente significa nello stesso tempo il mantenimento dell'equilibrio nell'Adriatico. Per tutte e due le Potenze il Mediterraneo è una sorgente di vita di prim'ordine e specialmente l'Adriatico ha per esse la più grande importanza.

I risultati favorevoli ottenuti dai due alleati appunto nella crisi passata, con la loro cooperazione intima e fiduciosa, spiegano nel modo più naturale come ogni nuova manifestazione della loro amicizia è accolta in tutti i circoli politici qui ed in Italia con soddisfazione e con il convincimento che così non soltanto viene aperta la strada ai loro futuri sforzi per il mantenimento della pace, ma si giova anche al consolidamento dei successi già ottenuti.

Se l'Austria-Ungheria e l'Italia sono riuscite a fare valere i loro punti di vista nel concerto europeo, esse debbono ciò al fatto che l'alleato germanico le assecondò con fedeltà irremovibile.

La Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia rappresentano una somma di forze che non può essere disconosciuta da alcuno. Queste forze e le assicurazioni di pace dei Governi all'infuori della Triplice alleanza permettono di nutrire la speranza e la fiducia che l'Europa godrà anche in avvenire delle benedizioni della pace, la cui assicurazione fu lo scopo principale della conclusione della Triplice Alleanza.

Da Parigi

(Nostro telegramma della notte)

PARIGI, 15 (ore 0.54). — Commentando il convegno di Abbazia, il *Temps* trova naturale che per le sue nuove ambizioni nel Mediterraneo orientale l'Italia si appoggi sulle Potenze triplicista ed è naturale che essa trovi il bisogno di stringere vieppiù il vincolo con le alleate.

Questo è anche logico, ma è altrettanto logico che l'azione della Triplice Alleanza abbia persuaso le Potenze della Triplice Intesa della necessità di tenersi strettamente unite.

Insomma il viaggio del marchese di San Giuliano deve attirare l'attenzione, ma non ha nulla di anormale.

La Triplice Alleanza afferma ancora una volta la sua unione e la sua forza, ma la Triplice Intesa è ben lungi dall'essere rallentata e impotente.

Questo equilibrio delle due combinazioni diplomatiche esistenti è necessario per mantenere la pace, alla quale ambedue si dichiarano attaccate.

Il *Journal des Debats* dedica a sua volta al convegno di Abbazia un articolo d'oltre due colonne per parlare esclusivamente di rivalità italo-austriache, concludendo col dire che nè al conte Berchtold nè al marchese di San Giuliano mancheranno i temi per una conversazione.

***

Il *Petit Journal*, che ha assunto una speciale importanza dal giorno in cui ne assunse la direzione politica l'ex-Ministro degli Esteri sig. Pichon, segnalando come in seguito alla conclusione dell'accordo franco-turco si accentui la pacificazione orientale attribuisce la persistenza di ulteriori difficoltà all'Italia, che dopo aver subordinato lo sgombro delle isole alla partenza di tutte le truppe turche dalla Libia, vuole oggi ritardarlo sino alla definizione di uno *stock* di questioni economico-finanziarie.

L'opinione inglese si preoccupa di questa esigenza contro cui la Turchia protesta energicamente.

Si comprenderebbe male, conclude il giornale, un nuovo pretesto di discussione che ritarderebbe la conclusione della tanto attesa pacificazione orientale.

***

Il Comitato esecutivo dell'Associazione araba di Parigi ha inviato un telegramma al gran Visir a Costantinopoli protestando energicamente e con indignazione contro la condanna a morte di Aziz bey, l'ufficiale turco di nazionalità egiziana che per parecchi mesi sostituì Enver nella guerra contro gl'italiani in Cirenaica.

Da Berlino

Servizio speciale del «Popolo Romano».

BERLINO, 14 (ore 19.30). — Il convegno di Abbazia è commentato con molta simpatia dalla stampa germanica.

La *Gazz. di Voss* dice che in questo momento in cui la situazione dell'Albania è diventata difficile, è importante che le Potenze più interessate della Triplice Alleanza possano constatare e dimostrare a tutti il loro completo accordo. L'Italia e l'Austria-Ungheria hanno nel Mediterraneo una posizione da conservare. Per quanto esse possano discutere del dettaglio, il risultato principale sarà indubbiamente la decisione di mantenere inalterabilmente la Triplice come base della loro politica.

Il Cancelliere v. Bethmann che trovasi in viaggio per raggiungere l'Imperatore a Corfù, sarà in ispirito presso gli uomini di Stato amici.

— Da Pietroburgo è segnalato un aspro articolo della panslavista *Novoie Vremia* la quale afferma prematuramente che il convegno di Abbazia rimarrà senza risultati.

— Il Cancelliere v. Bethmann partirà da Corfù il 21; forse si fermerà a Venezia due o tre giorni soltanto, volendo essere a Berlino prima della ripresa dei lavori del Reichstag, che si riapre il 28.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 14 – *Camera dei Comuni* – Si riprendono i lavori dopo le vacanze di Pasqua.

La seduta è aperta alle ore 15.

Il Pr. Ministro Asquith, rieletto deputato, riprende il suo posto, tra gli applausi dei ministeriali.

BULGARIA

◆ (S) **Sofia**, 14. Alla Sobranje l'attitudine dell'ex Ministro Buroff, membro del partito di Ghescioff, ha provocato nella seduta di stasera scene tumultuose.

Buroff si è servito di espressioni ingiuriose riguardo ai Ministri. La seduta è stata interrotta.

ECONOMIA e STATISTICA

IL MOVIMENTO OPERAIO IN AUSTRALIA

Si distinguono in Australia quattro specie di Unioni: le Unioni locali, le Unioni l'azione delle quali si stende a molti Stati confederati, quelle che sono federate a delle Associazioni simili in parecchi Stati e infine quelle che hanno delle emanazioni in tutta la Confederazione.

Nel 1891 si conosceva l'esistenza di 124 Unioni aggruppanti 34.888 membri nel 1912 nella Confederazione si hanno 621 Unioni con 1.192 sezioni e 433.224 aderenti.

Le industrie dove si trova il più gran numero di operai organizzati sono le ferrovie e i tramways (56.005) l'agricoltura (58.160) la navigazione (35.000) le miniere e le cave (39.302) la metallurgica (29.953) l'alimentazione e i tabacchi (29.193) le costruzioni (25.609).

I Sindacati aggruppavano 17.670 donne ossia il 4.1 % del totale.

Si considera che più del 44% degli operai impiegati nella Confederazione sono sindacati. In Italia questa proporzione non ha raggiunto l'6.41%.

La leva militare del 1891

I.

E' stato pubblicato sotto il titolo «Della leva di terra dei giovani nati nell'anno 1891» il rapporto della Direzione generale Leva e truppe al Ministero della Guerra sulla leva eseguita nell'anno 1911 sui nati 20 anni prima e sui rivedibili, rinviati o comunque ritardatari degli anni precedenti.

La pubblicazione avviene adunque come di consueto, più di due anni dopo che si chiusero le operazioni di leva e ciò c'indurrebbe a ripetere il rammarico manifestato per lo stesso motivo appunto un anno fa nel numero del 10 aprile per il ritardo del rapporto sulla leva della classe 1890.

Preferiamo esprimere il voto che alla statistica sulla leva — la quale tocca tutti gl'interessi sociali ed è un campo fecondo di investigazione d'ogni fenomeno della vita del paese — si dia maggiore importanza costituendo un ufficio anche piccolo di due soli impiegati di concetto, che si occupi *esclusivamente* della raccolta dei dati nostri e si tenga al corrente della legislazione e dei lavori similari degli Stati principali d'Europa, promovendo all'uopo la cooperazione del comando del corpo di stato maggiore e della Direzione generale di statistica.

Se la pubblicazione della Relazione completa non potrà essere anticipata di un anno abbondante, per lo meno si dovrà curare che uno stralcio dei dati complessivi sia pubblicato nel primo trimestre dopo la chiusura della leva.

***

Altro desiderio già espresso è che si anticipi l'apertura della leva, sia per poter compiere le operazioni relative con minor fretta per non obbligare i medici militari a visitare un continuo d'inscritti al giorno, sia per potere all'evenienza essere in grado di chiamare parte della classe alle armi in primavera.

E' noto che distinti e competenti ufficiali, fra cui mi basta citare la somma autorità del venerando generale Ricotti, si pronunziarono favorevoli alla mia proposta di dividere la chiamata della classe in due volte per togliere alla ferma biennale il suo principale difetto e farle acquistare i pregi di avvicendamento regolare della forza che si riscontravano con le ferme lunghe.

Io chiesi che il sistema si esperimentasse, non potendosi considerare esperimento efficiente quello fatto anni fa per la cavalleria, perchè in condizioni di deficienza di cavalli e d'insufficiente preparazione che non potevano farlo riuscire a bene.

Se questo esperimento si fosse fatto durante la guerra, si sarebbe forse potuto risparmiar il richiamo di qualche classe e non si sarebbero avuti periodi gravi di crisi nelle truppe di occupazione della Libia, che naturalmente aumentarono i ritardi delle operazioni.

Se l'esperimento si facesse nel 1915, esso potrebbe servire ad aumentare d'un tratto la forza bilanciata tra l'aprile e il giugno, in rispondenza alle variazioni in aumento annunziate dal Presidente del Consiglio.

L'obiezione — non già più seria ma più impressionante — che si fa contro la doppia chiamata annuale della leva è nel maggior lavoro imposto ai quadri reggimentali, quasi l'unica istruzione laboriosa fosse quella delle reclute. Ma le reclute potrebbero incorporarsi una volta nelle compagnie pari, una volta nelle compagnie dispari e gli ufficiali si alterneerebbero nell'istruzione delle reclute e degli anziani.

Con la doppia chiamata non sarebbe più così grave la crisi dei reggimenti che succede ad ogni congedamento, e quella gravissima del distaccamento libico dove razionalmente non dovrebbero mandarsi che gli uomini del 2° anno e che perciò sarebbero — col sistema attuale — tutti da rinnovare ad ogni autunno.

Le due chiamate avvengono già per la venuta alle armi della 2ª categoria.

Non si tratterebbe che di chiamare la 2ª categoria insieme con la 1ª o la 2ª parte del contingente di 1ª o per essa metà per volta e le chiamate resterebbero due.

Ricordo in proposito le osservazioni fatte circa l'errore di chiamare la 2ª categoria dall'agosto al novembre per colmare un poco il vuoto prodotto dal congedamento di una intera classe.

Questo vuoto realmente si attenua e si può alla meglio provvedere ai servizi interni, alle guardie e agli innumerevoli piantoni; ma quale efficacia di addestramento si sarà ottenuta per questa 2ª categoria che già è trattenuta si breve tempo alle armi.

Le 2 categorie ricordiamolo dovranno essere incorporate in caso di guerra negli eserciti di campagna insieme con quelle di 1ª delle stesse classi.

Le truppe di complemento saranno fornite dai ritardatari — compresi gli emigrati che certo il sentimento patriottico farà ritornare in massa dopo qualche settimana e dopo qualche mese — e dalle classi più anziane, che per essere più cariche di famiglia e più lontane dalle prime istruzioni è meglio fin che possibile risparmiare.

Noi non tacemmo il dolore per l'abbandono dell'articolo terzo nell'ultima legge di reclutamento. La seconda categoria deve diventare di fatto pur conservando il nome attuale, prima categoria con ferma di un anno o anche di 9 mesi; la terza categoria deve trasformarsi pure di fatto in seconda categoria con 3-4 mesi di servizio per le esigenze territoriali.

Così si risolve il problema dell'aumento della forza bilanciata senza ritocchi laboriosi e difficili alla legge di reclutamento.

L'occasione ci è sembrata opportuna per ripresentare una proposta della cui bontà siamo profondamente convinti, come dimostrammo negli articoli sulla *N. Antologia* e sulla *N. Rivista di Fanteria*.

In altri articoli prenderemo in esame i risultati della leva 1891.

Gen. Giorgio Bompiani

La situazione in Oriente

VEDI 2ª PAGINA

Mentre afferma che la tendenza liberale-conservatrice, dalla quale proviene l'attuale Ministero, è in contrasto con la tendenza sociale cristiana, specialmente nei riguardi delle classi lavoratrici; mentre si ferma lieto di non poter convenire nel programma specifico enunciato dal Governo su vari importanti problemi del momento riconosce per altro che la gravità della situazione politica, consente l'esperimento dell'attuale Ministero, e passa all'ordine del giorno. »

Sarennini, rinunzia al suo ordine di giorno ma dichiara di votar contro.

Salandra, (*Pres. del Consiglio*) dichiara di non potere accettare tutti gli ordini del giorno che sono contrari, nè quello dell'on. Raimondo al quale nello svolgimento è stato dato significato contrario al Gabinetto.

Ringrazia gli oratori che con varia motivazione hanno presentato ordini del giorno di fiducioso attesa.

Li prega di riunirsi sull'ordine del giorno, dell'on Bettolo, che il Ministero accetta.

Baccelli A. parla per dichiarazione di voto, a nome anche di alcuni amici. E' convinto che un nuovo mutamento ministeriale non sarebbe in quest'ora utile agli interessi della Nazione.

Dichiara e anche in omaggio al valore degli uomini che compongono il Ministero, che voterà la fiducia, dando a questo voto il valore di quel consentimento di massima, che è necessario al Ministero per iniziare con dignità lo svolgimento della sua azione di Governo.

S'intende che con ciò non intende vincolare il suo voto circa i singoli provvedimenti, nei quali si verrà concretando il programma del Ministero, e pei quali si riserviamo libertà di giudizio (*Approvazioni*).

Orlando V. E. premette, in risposta ad una osservazione dell'on. Colajanni che egli da tredici anni fa parte di una maggioranza che ha governato ininterrottamente il paese, e dalla quale l'on. Salandra, salvo in questi ultimi mesi, fu oppositore tenace.

Di questa maggioranza rivendica le benemerenze, anche attraverso i parziali dissensi e gli eventuali errori.

Ma negli ultimi tempi si era formata in questa maggioranza una situazione politica equivoca ed ibrida che più non consentiva al Ministero di vivere senza ricercare appoggi, alleanze di altri partiti.

Se ne ebbe un esempio nell'ultimo Ministero che governava con l'appoggio da un lato dei radicali dall'altro dei clericali.

Di qui una situazione intollerabile di cose e la crisi.

Si augura che l'on. Salandra voglia e sappia determinare nella Camera una divisione netta dei partiti e perciò darà voto favorevole al Ministero nel senso di concedergli una benevola aspettativa.

(*Commenti — Rumori*).

Ma quanto questa auspicata divisione di partiti sarà realizzata, allora probabilmente il voto dell'oratore non sarà più per l'on. Salandra (*Commenti*).

Grippo, per cortese invito di amici, che consentono nelle opinioni del grande partito liberale, ed anche in loro nome, dichiara che, considerata la presente situazione parlamentare, e tenuto conto di ciò che il paese, che lavora, dopo lo slancio magnifico che ha segnato una pagina storica per l'Italia, vuole una politica di raccoglimento, di libertà interna, di sincerità finanziaria e di riordinamento della colonia libica; voterà la fiducia nell'attuale Gabinetto, confidando nell'attuazione completa del suo programma. (*Vive approvazioni al centro e a destra*).

Zaccagnino, dando insieme cogli altri colleghi di parte radicale voto contrario al Ministero è convinto con ciò di compiere opera politicamente lodevole in quanto che può essere questa l'occasione per addivenire ad una feconda distinzione di partiti. (*Vive approvazioni – Segni di impazienza – Rumori*).

Salandra (*Pres. del Cons.*) dichiara che sull'ordine del giorno dell'on. Bettolo pone la questione di fiducia.

Presidente indice la votazione per appello nominale.

Si procede alla chiama e si comincia la votazione dal nome dell'on. De Capitani.

Risultato della votazione

Presidente comunica il risultato della votazione:

Votanti		434
Risposero	si	303
Risposero	no	122
Astenuti		9

Il risultato della votazione è accolto da applausi.

Le vacanze

Salandra (*Pres. del Cons.*) prega la Camera di voler aggiornare i suoi lavori al giorno 6 maggio.

Invia un saluto all'illustre Presidente ed a tutti i colleghi. (*Applausi*).

Presidente rivolge un saluto ai colleghi della Camera e alla stampa, sebbene qualche volta – egli dice – mi faccia arrabbiare (*Ilarità – Applausi*).

(*Quando l'on. Marcora lascia il banco della presidenza dalla tribuna della stampa parte al suo indirizzo un caloroso applauso*).

La seduta è tol tolta ore 20.

L'appello nominale

Sull'ordine del giorno Bettolo sul quale il Governo pose la questione di fiducia votarono:

FAVOREVOLI

Abbruzzese, Agnesi, Aguglia, Amicarelli, Ancona, Appiani, Ariotta, Arrigoni, Arrivabene, Artom, Astengo.

Baccelli Alfredo, Baisano, Baragiola, Barnabei, Baslini, Battaglieri, Belotti, Benaglio, Berlingieri, Bertarelli, Berti, Bertini, Bertolini, Bettolo, Bettoni, Bianchini, Bignami, Boniselli, Bonino Lorenzo, Bonomi Paolo, Borromeo, Boscarelli, Boselli, Bouvier, Bovetti, Brandolini, Brezzi, Brizzolesi, Bruno, Buccelli, Buonanno, Buonini Iellio.

Calisse, Callaini, Camagna, Camerini, Cameroni, Campi, Canevari, Cao-Pinna, Capaldo, Capece-Minutolo, Capitanio, Cappelli, Caputi, Carboni, Carcano Cartia, Casalegno, Casciani, Caso, Cascino Antonio, Cassin, Cassuto, Cavina, Cesi, Celesia, Chiaradia, Chidichimo, Chimienti, Ciacci Gaspare, Ciancio, Ciappi Anselmo, Cicarelli, Ciccarone, Cirmeni, Cimati, Cimorelli, Cioffrese, Ciriani, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Colosimo, Congiu, Corniani, Cottafavi, Crespi, Cucca, Curreno.

Da Como, Dauco, Danieli, Dari, De Amicis, De Capitani, Degli Occhi, Del Balzo, Della Pietra, Delle Piane, De Nava Giuseppe, De Nicola, Dentice, De Vargas, Di Capolattaro, Di Caporiacco, Di Francia, Di Frasso, Di Giorgio, Di Mirafiori, Di Palma, Di Robilant, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea.

Facchinetti, Facta, Faelli, Falcioni, Falconi Gaetano, Falletti, Federzoni, Fiamberti, Fornari, Fortunati, Foscari, Frisoni, Frugoni, Fusinato.

Gallenga, Galli, Gallini, Gambarotta, Caselli, Giacobone, Giaracà, Ginori-Conti, Giordano, Giovanelli Edoardo, Giuliani, Goglio, Gortani, Graban, Grassi, Gregoraci, Grippo, Grosso-Campana, Guglielmi.

Hierschel.

Indri, Innamorati.

Joele.

La Lumia, Landucci, Larizza, Larussa, La Via, Leonardi, Leone, Libertini, Gesualdo, Libertini Pasquale, Longinotti, Longo, Lucernari, Luciani, Lucifero, Luzzatti.

Malcangi, Malliani Giuseppe, Manfredi, Manna, Manzoni, Maraini, Marazzi, Marcello, Marciano, Mariotti, Martini, Marzotto, Masi, Materi, Mauro, Maury, Meda, Medici Del Vascello, Mendaja, Miari, Micciché, Micheli, Miglioli, Milani, Mirabelli, Molina, Mondello, Montauti, Monti-Guarnieri, Morelli-Gualtierotti, Morpurgo, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso.

Nava Cesare, Nunziante, Nuvoloni.

Olandini, Orlando V. E., Ottavi.

Padulli, Pais-Serra, Paliastrelli, Paratore, Parodi, Pastore, Peano, Pellegrino, Pennisi, Petrillo, Pezzullo, Pincirilli, Pistoja, Pozzi.

Quaria, Quirino.

Rainari, Rastrelli, Rattone, Rava, Reggio, Rellini, Renda, Restivo, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Rispoli, Rissetti, Rizza, Rizzone, Roberti, Rodinò, Roi, Romanin-Jacur, Romeo, Rissali, Rossi Cesare, Rossi Eugenio, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Rota, Roth, Rubini, Ruspoli.

Salandra, Sanarelli, Sandrini, Sanjust, Sant'Amia, Sarrocchi, Scano, Schanzer, Schiavon, Scialoja, Simoncelli, Sioli-Legnani, Soderini, Solari, Bolidati-Tiburzi, Sonnino, Sonnino, Stoppato, Storoni, Suardi.

Tamborino, Tassara, Taverna, Tedesco, Teodori, Teso, Theodoli, Tinozzi, Torlonia, Torre, Toscanelli, Tosti, Tovini.

Vaccaro, Valenzani, Valvassori-Peroni, Venditti, Verzi, Vinaj, Visocchi.

Zegretti.

CONTRARI

Agnelli, Agnini, Albanese, Albertelli, Alessio, Altobelli, Amici Giovanni, Angiolini, Alfredo, Auteri-Berretta.

Barbera, Bamilai, Basaglia, Basile, Battelli, Beltrami, Bentini, Berenini, Bissolati, Bocconi, Bonardi, Bonomi Ivanoe.

Cabrini, Calda, Camera, Canepa, Caporale, Cappa, Casalini Giulio, Cavallari, Celli, Centurione, Cermenati, Chiaravigilo, Chiesa Eugenio, Chiesa Pietro, Cicotti, Colonna di Cesarò, Comandini, Cosal, Cotugno, Cugnolio.

De Felice-Giuffrida, De Giovanni, Dello Sbarba, De Vito, Dugoni, Drago.

Faraoni, Faustini, Fazi, Fera, Ferri Giacomo, Fumarola.

Garginlo, Gasparotto, Gaudenzi, Giampietro, Girardi, Graziadei.

Labriola, La Pegna, Loero, Lo Presti, Lucci.

Magliano Mario, Marangoni, Masciantonio, Masini, Mazzolani, Merloni, Milana Giovanni, Milano Federico, Montemartini, Morgari, Mosti-Trotti, Maffi, Marchesano, Musatti.

Nava Ottorino, Nofri.

Pacetti, Pansini, Pantano, Pasqualino-Vassallo, Patrizi, Perrone, Pescetti, Piccinato, Pietravalle, Pietriboni, Pirolini, Porcella, Pozzio, Prampolini, Pucci.

Quaglino.

Ramboldi, Rondani, Ruini, Raimondo.

Salomone, Sandulli, Saraceni, Saudino, Scalori, Sciorati, Senapo, Sichel, Sighieri, Soglia, Spetrino.

Tasca, Todeschini, Toscano, Treves.

Valignani, Veroni.

Zaccagnino.

ASTENUTI

De Ruggieri, Fraccacreta, Lombardi, Mango, Rubilli, Sciacca-Giardina, Sipari, Vignolo, Amici Venceslao, Bianchi Vincenzo, Buonvino, Cavagnari, Charrey.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina per le funzioni della Domenica delle Palme, molta gente accorse nella Basilica Vaticana.

Nella Cappella Paolina ebbe luogo l'annuale cerimonia della benedizione delle Palme. Al Sommo Pontefice furono offerte le due tradizionali palme, l'una delle suore benedettine camaldolesi dell'Aventino e l'altra della famiglia Bresca di S. Remo.

— Sua Santità Pio X ha ieri ricevuto in privata udienza il Cardinale Domenico Ferrata, Prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti, mons. Niccolò Marini, segretario della Segnatura Apostolica, il principe Francesco Liechtenstein, la marchesa Romana Pallavicini di Priola e di Ceva.

Dopo di che S.S. tenne udienza generale.

— Con biglietto della Segreteria di Stato di ieri, S.S. Pio X ha nominato il Card. Antonio Vico, Protettore delle Oblate Scalze del terz'Ordine della SS.ma Trinità di Valenza (Spagna).

— Con altro pari decreto il Santo Padre ha nominato il Cardinale Gaetano Bisleti, Protettore delle Religiose Benedettine del Calvario.

Arrivi e partenze. — Ieri, alle 13.40, partì alla volta di Napoli il Principe dei Mirditi, Bib Doda.

Una festa patriottica. — Ieri mattina nella bell'aula della Scuola comunale Goffredo Mameli in via dei Genovesi in Trastevere il R. Commissario, accompagnato dal segretario generale, comm. Lusignoli, prese in consegna il busto in bronzo del poeta soldato che fu ferito due volte nel combattimento del 3 giugno 1849 a Villa Corsini sul Gianicolo e morì il 6 luglio successivo tre giorni dopo l'entrata delle truppe francesi in Roma.

La felice iniziativa di decorare l'aula della scuola intitolata al giovine eroe della difesa della nostra città col suo busto in bronzo, fu presa dall'Associazione costituzionale di Trastevere, non appena dal Consiglio comunale fu deliberato il nome da dare alla nuova scuola.

Era raccolto nelle sale a presenziare la commovente cerimonia un pubblico distinto fra cui abbiamo notato l'ing. Paolo Orlando, il comm. Nonschuler, il R. Provveditore agli studi prof. comm. Martini, il Direttore generale delle scuole comunali Anna Casalli, gl'ispettori centrali scolastici comm. Stratico, comm. Sorta Caroni, il direttore dell'Istituto di S. Michele comm. Morana il gen. Giorgio Bompiani, il comm. Rava e una larga schiera di consiglieri e soci dell'associazione costituzionale di Trastevere, cioè il cav. uff. Augusto Guadagnoli suo benemerito ed attivo presidente, i consiglieri Ezdra, Rocchi, Cotogni, Botturi, Betti, Scutari, Maltaro, Paoletti, Giunconi, Rampi, Colafrancecchi e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Assisteva il personale impiegati della scuola e due bei lindi gruppi di giovanetti e giovanette dell'educatorio Giacomo Medici.

La festa si è iniziata con un coro cantato dai fanciulli dell'educatorio di vari anni tra cui quelli del Mameli.

Quindi ha preso la parola il cav. Guadagnoli, il quale spiegò l'origine e gl'intenti, patriottico-educativi e non politici, della offerta fatta al Comune del busto del Mameli che cadde

e con la pupilla cerula fissa agli aperti cieli
fra un inno e una battaglia,

per la redenzione di Roma.

Il R. Commissario ringraziò commosso a nome del Comune, inneggiando all'eroismo del giovine poeta e al bene che ne ritrarranno i giovanetti alunni ispirandosi alle sue virtù sublimi di patriottismo.

Seguirono con appropriati discorsi il Direttore della Scuola, il direttore generale e in ultimo il R. Provveditore.

Quest'ultimo opportunamente concluse la sua efficacissima orazione notando come la generazione che sta per scomparire ebbe la fortuna e la sfortuna di soggiacere ancora sotto il dominio straniero e vorrebbe si potesse trasfondere le proprie impressioni nelle generazioni future, per far ammirare sempre più i martiri e gli eroi che ci dettero una patria e fortificare quella virtù di sacrifici e di devozione al dovere per il bene supremo della patria che ce la faranno conservare integra, indipendente e sempre più forte.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Una giovinetta di 10 anni, Giulia Luisini della 3ª elementare pronunziò pure con garbo infinito un semplice discorsetto, spiegando i sentimenti che negli alunni erano ridestati dalla presenza nell'aula del busto all'eroe fra i ritratti di Garibaldi e di Mazzini e del Re d'Italia.

Essa ricevette complimenti e baci.

Dopo ciò il R. Commissario si congedò complimentando il cav. Guadagnoli dell'ordine e del programma della bella festa.

Per la riforma della legge sulla contabilita' dello Stato. — Ad iniziativa del benemerito Istituto Nazionale per l'incremento degli studi di Ragioneria avrà luogo in Roma, nei giorni 9 a 10 corr. il congresso sulla riforma della legge di contabilità generale dello Stato, allo scopo di avvisare ai mezzi più opportuni per rendere più semplice e spedita la vasta Amministrazione statale e di semplificare, dandogli maggiore efficacia, il controllo sulle pubbliche spese, onde non abbiano più a verificarsi gli inconvenienti ormai lamentati e a tutti noti.

Al congresso prenderanno parte i migliori e più autorevoli cultori della materia, parecchi eminenti parlamentari e moltissimi funzionari dello Stato.

Il Congresso è ottimamente organizzato per opera della presidenza dell'Istituto composta del prof. commendatore Enrico Morelli e del segretario generale prof. cav. uff. Adolfo Salvatori.

Nozze. — Il dott. Ascarelli, nella qualità di ufficiale dello Stato Civile, univa in matrimonio la bella e gentile signorina Elsa di Castelnuovo Falorni col dott. Enzo Telesa. Il dott. Ascarelli pronunziò poi cortesi parole di circostanza, ricordando come lo sposo si fosse fatto onore sui campi di battaglia in Libia, e augurandogli che altrettanto gli avvenga nei campi della scienza medica. Regalò infine alla sposa la tradizionale penna d'oro.

Fungevano da testimoni all'atto nuziale l'on. Prefetto sen. Annaratone e il comm. Gaetano Rocca, dirett. della *Lombardia*, per la sposa; il sig. Alcide Falorni e lo zio della sposa barone comm. Arturo di Castelnuovo per lo sposo.

Dopo un sontuoso rinfresco al *Faraglia* gli sposi partirono per Firenze. I nostri auguri.

Onorificenza ad una insegnante romana. — La prof. Clelia Bertini-Attilj, già appartenente alla Reale Accademia di S. Luca, è stata in questi giorni nominata socia d'onore dell'insigne Accademia dei Virtuosi al Pantheon, in considerazione dei suoi pregevoli studi di letteratura e di arte. Rallegramenti.

Gita ad Ostia ed a Roma marittima. — Il Comitato nazionale *Pro Roma Marittima* ha indetto per domenica 19 corr. (con partenza da piazza Venezia alle ore 7 ant. e ritorno circa le ore 19) una gita ad Ostia antica e alla spiaggia marina, presso la quale dovrà sorgere la nuova città giardino di Roma-Marittima.

Il Castello di Giuliano della Rovere di Ostia moderna, nonchè Ostia antica, ed in particolar modo i più recenti scavi venuti a luce mercè la meravigliosa attività e gli studi profondi del compianto prof. Dante Vaglieri, saranno dottamente illustrati ai gitanti dalla parola facile e dotta dell'egregio prof. Ciro Nispi-Landi.

I biglietti di viaggio, in comode ed eleganti giardiniere a 3 cavalli, costano L. 3.50 per i soci del Comitato e loro famiglie, e L. 4.50 per i non soci.

Colazione in cestino L. 3.25 oppure colazione libera ad Ostia nel ristorante Bassini, od a Roma Marittima nel ristorante Belvedere.

La gita è libera a tutti: e coloro che intendono parteciparvi sono pregati ritirare le tessere presso la Segreteria del Comitato Nazionale « Pro Roma Marittima » (Piazza S. Nicola dei Cesarini 3, p. 2°) tutti i giorni feriali dalle 14 alle 17.

Le iscrizioni si chiuderanno *irrevocabilmente* venerdì 17 corr.

Una medaglia al conte Sforza. — Auspice l'Associazione fra i laureati del Politecnico di Torino gli ingegneri d'Italia hanno fatto coniare una medaglia d'oro con iscrizione di Paolo Boselli in onore del conte ing. Michele Sforza, che primo affermò in Libia, con le sue esplorazioni e la sua prigionia, il pensiero e l'ardimento degli ingegneri italiani.

La medaglia fu consegnata iersera durante un banchetto che ebbe luogo al Caffè Faraglia, presieduto dall'ing. Oreste Lattes, ed al quale intervennero i deputati Reggio, San Just, Bignami, Cao Pinna, Robilant, Rossi Cesare, l'ing. Luiggi e molti altri.

Furono lette le adesioni dell'on. ministro Rubini, del Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato comm. Bianchi, ed altre accolte da applausi.

Furono pronunciati vari discorsi, ai quali rispose applauditissimo l'ing. Sforza.

Pel quartiere di Piazza d'armi. — Il R. Commissario ricevette ieri una commissione di cittadini del quartiere di Piazza d'armi, la quale sollecitò l'incremento dell'illuminazione nelle vie del detto quartiere, una maggiore sorveglianza da parte degli agenti della polizia urbana e una rapida sistemazione delle vie, e specialmente del viale Angelico che è frequentatissimo. Il R. Commissario diede buoni affidamenti di sollecito provvedimenti.

Per il Collettore di S. Agnese. — Avendo i presidenti delle Associazioni Pro quartiere Salario e pro quartieri Porta Pia e Caprera depositato al Municipio l'atto col quale i proprietari di terreni della Vallecola di S. Agnese si obbligano di concedere al Comune l'occupazione gratuita del suolo per la costruzione del desiderato collettore, fra giorni il R. Commissario bandirà l'asta per l'aggiudicazione dei lavori.

La morte dell'ex deputato Bonaiuto — Nella sua abitazione in via Alessandrina 3 è morto l'ex deputato Giuseppe Bonaiuto Paternò Castello, che nelle legislature dalla 16ª alla 19ª rappresentò alla Camera prima il Collegio di Catania I e poi quello di Paternò.

Per la sistemazione del Foro Boario. — Avendo il Collegio degli Artieri iniziati alcuni lavori di sopraelevazione intorno al tempio della Fortuna Virile – al Foro Boario – la Commissione edilizia municipale ha fatto sospendere i lavori suddetti, promettendo soltanto l'esecuzione degl'indispensabili restauri.

Frattanto l'Ass. fra i cultori d'Architettura e altri sodalizi artistici hanno espresso voti, affinchè si addivenga ad una sistemazione del Foro Boario, isolando il Tempio della Fortuna Virile, e formando un'unica piazza in cui fossero riuniti in un armonico quadro i due edifici romani del tempo suddetto e di quello della Madre Matuta, nonchè i due edifici medioevali della chiesa di S. Maria in Cosmedin e della casa di Nicola di Crescenzo.

Scuola Samaritana. — Oggi alle 15, nella sala del Collegio romano, il dott. Oreste Sgambati inaugurerà il corso delle lezioni della scuola samaritana, esponendo nozioni di anatomia e di fisiologia, che, saranno illustrate da proiezioni.

Comizio anarchico. — Ieri mattina alla Casa del Popolo ebbe luogo l'annunziato comizio promosso dagli anarchici, allo scopo di commemorare i fatti avvenuti in piazza del Gesù, il 2 aprile 1908, e di reclamare la liberazione di Augusto Masetti e di Antonio Moroni. Un paio di centinaia di persone erano nella sala.

Parlarono con l'abituale violenza di linguaggio Molinelli – che presiedeva – Giovanni Monici, a nome della Camera del lavoro, Maria Rygier, Ciardi, Salvati, e poscia il comizio si sciolse.

La fiera di beneficenza al Padiglione Colonna. — Fervono i preparativi per la magnifica e grandiosa fiera di beneficenza che avrà luogo nella settimana dopo Pasqua al Padiglione Colonna, gentilmente concesso dal cav. Baratolo. S. M. la Regina Elena si è compiaciuta inviare la cospicua offerta di L. 500, e S. M. la Regina Madre ha concesso il suo Alto Patronato all'Opera benefica facendo pervenire al Comitato anche numerosi doni e molte piante di splendide azalee.

Durante lo svolgimento della festa verranno sorteggiati circa ventimila premi, di cui alcuni di grande valore.

Un giorno sarà dedicato ai bambini, e tre serate ai militari di truppa. Rallegrerà l'ambiente un'ottima musica, e sulla terrazza fiorita, prospiciente la piazza Colonna, sarà servito il thè.

Sette Ditte formeranno ciascuna un banco pieno di splendidi oggetti, e fra le molte attrattive vi sarà il giuoco degli anelli, il Pozzo di S. Patrizio a premio di oro, la vendita di fiori e di piante e pesci [illegible], ed altre meraviglie.

L'ingresso è fissato in centesimi 50, e pei bambini e militari sarà di soli centesimi 10.

Si ricorda al pubblico che il ricavato della festa andrà a beneficio dell'Asilo Lattanti o del Rifugio Majetti.

CONFERENZE

Casa di Dante. — Ieri, al Palazzo degli Anguillara, il prof. Galletti della R. Università di Bologna, lesse e commentò il canto IX della *Divina Commedia*.

Il conferenziere cominciò dicendo che fra il canto 9°, argomento della sua lettura, ed il canto precedente vi è un così intimo nesso che i due canti formano un solo organismo poetico. Un dramma si inizia alla seconda metà del canto 8° che qui volge, dopo rapide peripezie, alla catastrofe. I due poeti peregrinanti attraverso l'Inferno, hanno trovato sulla soglia della città di Dite un ostacolo insormontabile nell'opposizione diabolica che qui non vuole cedere nè alle preghiere, nè alle esortazioni di Virgilio. Dante impaurito vede tornare il maestro nell'atteggiamento dell'uomo deluso, ed è preso da terrore, tanto più i demoni hanno invitato Virgilio ad abbandonarlo e a lasciarlo tornare solo per la folle strada. Ora il maestro fa coraggio a Dante e promette prossimo un soccorso di Dio, ma le sue parole dubbiose e contraddittorie accrescono il terrore di Dante che è colpito da una terribile visione che apparisce improvvisamente intorno alla cima della ferrea torre infuocata che custodisce la soglia di Dite: sono le tre furie Megera, Aletto e Tesifone che minacciano di pena il temerario che osò, vivo, scendere nel regno dei morti. E poichè Dante sembra disposto a ritentare, invocano Medusa la Gorgone, la cui vista impietrava i corpi e gli spiriti. Qui il conferenziere, dopo aver tracciato il quadro spaventoso che Dante con pochi tratti suscita nella fantasia commossa dei lettori, osserva che il poeta stesso distrugge le allucinazioni fantastiche create dalla sua arte per invitare bruscamente i lettori a ricercare la dottrina che s'asconde

sotto il velame de li versi strani

Vuole cioè che al rapimento della fantasia sottentri bruscamente la riflessione.

Bisogna quindi cercare la dottrina allegorica nascosta sotto il volto gorgoniseo di Medusa.

Per conto suo il prof. Galletti, pure riconoscendo si tratta di un'*enigma forte*, propone di vedere in Medusa, contro la quale lo stesso Virgilio – cioè la ragione e la sapienza umana – non ha riparo, anzi deve velare egli stesso gli occhi del discepolo – orgoglio del pensiero e della scienza cui maggiormente sono esposti gli ingegni più forti, orgoglio che indurrà l'anima a chiudere la luce della grazia.

Dopo questa parentesi allegorica, la superba scena della lotta tra il Bene ed il Male, tra la volontà divina e quella diabolica sulla soglia di Dite, riprende con maggiore vivezza. Sopraggiunge, preceduto da segni di miracolosa potenza, il messo del cielo, un angelo certamente, che col tocco di una verghetta apre ai due poeti la porta contesa e rimescola con parole di sarcasmo la malignità invano ribelle dei demoni e ricorda loro la memoranda lotta nella quale Satana ed i suoi seguaci furono vinti e cacciati per sempre dal Cielo dalla schiera degli angeli fedeli guidati da Michele. Ogni infernale apparizione svanisce: l'angelo si allontana, si fa poi profondo silenzio e per la porta spalancata i due poeti entrano in una vasta pianura deserta sparsa di immense tombe avviluppate da lingue di fiamma e da cui escono gemiti e lamenti. Ivi sono puniti non solo gli eretici, cioè coloro che secondo la definizione di San Tommaso « seguono opinioni non conformi alla fede di Cristo », ma anche gli atei ed i materialisti forse perchè all'ortodossia cattolica di Dante sembra che l'eresia debba condurre presto o tardi all'ateismo. Se una di quelle tombe, che sorgerà fra poco a dominare il cerchio infernale colla voce del suo orgoglio la figura Michelangiolesca di Farinata.

Il conferenziere termina osservando come Dante in questo suo viaggio miracoloso riassuma e ripeta l'esperienza religiosa e storica dell'umanità credente, perciò qui, sulla soglia di Dite, si rinnova per lui la lotta fra i Demoni e gli Angeli, tra il principio buono ed il malvagio, che ebbe per effetto la caduta di Lucifero e più tardi il peccato e la perdizione dell'uomo. Ma poichè Cristo è venuto a redimere l'umanità caduta e tre donne benedette vogliono dal Cielo il viaggio di Dante, il poeta resiste qui a quest'ultimo perverso sguardo di Medusa, e può proseguire risolutamente il suo viaggio al quale ormai non si apporrà più alcun impedimento.

La conferenza del prof. Galletti fu calorosamente applaudita dal pubblico numeroso che gremiva la sala.

R. Società Geografica. — Ieri, nell'Aula Magna del Collegio Romano, sotto gli auspici della Reale Società Geografica, il prof. Giovanni Pinza, dotto studioso di archeologia parlò sul tema *Il costume femminile mediterraneo intorno all'VIII° secolo av. Cristo*. Egli prese le mosse dai resti di un ricchissimo costume indossato da una donna sepolta nella cella della tomba ceretana detta Regolini-Galassi dal nome di coloro che la rinvennero nel 1836.

La integrazione di questo costume da parata, sicura nelle sue linee essenziali, verosimile nei particolari dubbi, e soprattutto i suoi rapporti con il coevo costume femminile greco e quello semitico di Siria, cioè con le mode le quali per le condizioni commerciali e politiche di allora, maggiormente erano in grado d'influire su quella tirrena, costituirono il tema essenzialmente etnografico intorno al quale si svolse la conferenza. Interpretando le rappresentazioni del costume femminile greco arcaico, nelle due sue varietà, leggera e attiva una, grave e invernale l'altra, e per quelle analoghe nel contemporaneo

---

suocero e della sua ultima figliolina Sofia Eleonora, il cui corpicino inanimato » fu seppellito alla maniera dei « nobili cristiani ».

Nella primavera dell'anno seguente il Logau ebbe la soddisfazione di vedersi al cospetto la grande edizione dei suoi epigrammi e delle altre poesie, posti in ordine cronologico da lui stesso, sotto il nome di Salomone von Golaw. La collezione abbraccia in 3533 numeri, la sua opera di oltre venticinque anni. Ma quell'operosità non durò a lungo. Egli morì a Liegnitz il 24 luglio 1655 all'età di 51 anno e sei settimane.

Per molto tempo il Logau fu quasi dimenticato, fin che il Lessing nelle « Lettere sulla letteratura » (36 e 43), non stabilì chiaramente e distintamente il valore del poeta e non pubblicò nel 1759, insieme con Ramler, una scelta dei suoi epigrammi in dodici libri annotati. Il Lessing giudica quella poesia per un nono eccellente, per un nono buona e per un nono passabile; e però la sua collezione comprende un terzo dell'opera completa. I numeri 668-691 ci svelano che pensasse l'autore medesimo intorno all'origine, allo scopo e al valore delle proprie poesie.

Le condizioni politiche e sociali del suo tempo dettero al Logau dovizioso materia d'ispirazione. Le diverse peripezie della guerra, l'impoverimento dei nobili, l'aggravio delle imposte, le tante gesta de' soldati, il malcontento generale, sono i motivi che si ripetono sempre e svelano un quadro tanto fedele quanto fosco dell'epoca turbolenta e sconvolta. « Qui, dice il Lessing, il poeta scrisse dal fondo del cuore e riesci sempre meravigliosamente ».

Un tema perenne è offerto dalle donne e dal matrimonio, dai giuristi e dai medici, dagli avari, dai golosi e dai bevitori. Egli descrive con sapida satira la sconvenienza contemporanea, mirando naturalmente solo a scopi morali:

« Libero parlo di quello che chiaman onta e vergogna
« Forse alcun disvado da l'onta e da la vergogna ».

Spesso il Logau tratta argomenti religiosi, non solo negli epigrammi, ma nelle sentenze, nelle preghiere, nelle meditazioni: essi vertono sui rapporti fra l'uomo e Dio, sui dieci comandamenti, sulla redenzione, sulla fede, sulla sacra scrittura e sui riti ecclesiastici. (Numeri 582-667).

Amore assoluto per la verità, vera religione, nobile modestia, forte fiducia in Dio, affetto operoso pel prossimo, sono le facoltà maggiori che dominano nel carattere del poeta, che le versa a piene mani nelle sue opere. Così egli ci si presenta come una delle figure più nobili del suo tempo, lontano ed estraneo alla decadenza morale, che allora regnava sovrana; e a buon diritto in una poesia elegiaca sulla sua morte si conclude con queste parole: « Qui giace un'effigie di fedeltà tedesca ».

In tal guisa conclude il Tudt, che raccolse e pubblicò queste notizie e giudizi nella edizione sopra citata, che seguiamo. Lo spirito e l'umorismo del Logau, certo, non è moderno; ma hanno de' lineamenti eterni, come le verità che racchiudono ne' versi; anzi, se potessimo dilungarci, troveremmo ravvicinamenti con epigrammisti francesi e italiani a lui posteriori di uno o due secoli. Pel suo tempo, e nel suo genere, egli è arguto, fine, originale; trae dalla vita e dagli eventi scintille vive e ardenti, che brillan tuttavia. Ecco perchè io ho voluto tentar di voltarlo in italiano, ed ho scelto centuria dalla scelta tedesca del Tudt. Se la gente spiritosa d'oggi non gusterà la grazia alemanna di trecent'anni fa, la colpa è in gran parte mia, che lavoro in un tempo in cui l'epigramma, come genere letterario, è quasi morto.

Eccone un saggio:

I. - AMICIZIA.

L'amicizia, che il vino ha cementata
Dura solo una notte,
Quanto è durato il vin che l'ha formata.

II. - VECCHIE.

Le vecchie sono siepi, già fiorite
Di rose porporine;
Or che le rose cadono avvizzite
Rimangono le spine.

III - GIUDICI.

Se tu contender devi pel possesso
D'un asino, e ti cercati, prudente,
Giudice che non sia di per se stesso
Dell'asino parente.

IV. - LIBRI.

Hanno i libri cattivi qualche merito,
Sol se li paragoni
A' libri buoni.
Così l'oscurità questo produce,
Che ognuno lodi tanto più la luce.

V. - SPERANZA.

La speranza è per gli uomini
Abile giocoliere
Che ognor si fa piacere.
E infatti noi speriamo a tutte l'ore.
Nel bel tempo migliore,
Poi, secondo il costume,
« Buona notte » diciamo: « è spento il lume ».

VI. - SENSI.

Gli occhi, le orecchie, sono le finestre,
E' la bocca la porta della casa.
Se a custodirli insieme alcuno arriva,
Non vi entra ed esce mai cosa cattiva.

VII. - FORTUNA.

Il fidarsi d'un solo è sufficiente;
Di molti diffidar non è prudente;
Ma è meglio non fidarsi di nessuno
Che fidarsi d'ognuno.

VIII. - MISERIA.

Occorre sopportar con pazienza
La miseria presente a tutte l'ore,
Poi che quello che un giorno fu indigenza,
Diventerà splendore. (11)

IX. - INCOSTANZA.

Chi non porta mai nulla a compimento,
E per cose comincia a cento a cento,
Ricco diventerà dei suoi pensieri,
Povero in opre.... e avrà rari se neri. (16)

X. - FATICA.

Vo' piuttosto sudare onestamente
Che starmi degl'ipocriti alla panca;
Meglio è le braccia usar perennemente
Che sul sudore altrui stender la branca;
Meglio il guadagno che il favor t'indura
Del viver bene e morir con paura.

XI. - DILIGENZA.

Ognun vuol premio, eppur malvolentieri
Sacrifica il sudore e più non posso
Or chi vuole il midollo, gli è mestieri
Sappia rompere l'osso. (21)

XII. - LAVORO.

Se nel servir con canti e suoni gudi
In premio avrai ringraziamenti e lodi... (22)

XIII. - PIGRIZIA.

In se stesso è morto già
Prima ancor del suo morire,
Chi le proprie facoltà
Senza usarle fa perire. (24)

XIV. - LAVORO.

Maledizione del peccato è detto
Il lavoro; perciò, se schiena e petto
Usi il pigro al lavor con gran sudore,
Cadrebbe nel sospetto
D'esser gran peccatore. (25)

XV. - RICCHI.

Chi di danaro abbonda
E di carichi d'oro si circonda,
Raro è che al ciel se ne vada,
Poichè al salir del ciel stretta è la strada. (29)

XVI. - AVARO.

Chi bisogno non ha di danaro
E danaro possiede, perchè
Ha danar? – Perchè sente l'avaro
Il tormento che ai prodighi si diè. (31)

XVII. - RICCHEZZA.

Vero non deve amarsi la ricchezza,
Ma, s'ella si presenti, è ben si afferri;
Prendasi in casa, ma non entri in cuore;
Chi la possiede, l'abbia in sicurezza;
Non la disceaci, e in un forzier la serri,
Ma con lei si serri il possessore. (34)

XVIII. - PRESTITI.

Quei che ha molto danar da dare in prestito
Può non curar gli amici,
Poi che al giorno del rendere
Trova tutti nemici. (35)

XIX. - [illegible]

Nocciolo giallo della terra, è l'oro
Ed ha tale potenza,
Che di tutte le cose puoi far senza
E le son bianco, di fronte al tesoro. (36)

DOMENICO CIAMPOLI

A proposito dell'agitazione dei ferrovieri

E' di attualità quest'articolo che sarà pubblicato nell'Economista dell'Italia Moderna, per varie osservazioni e constatazioni che, senza dubbio, in gran parte, rispondono alla coscienza nazionale nel momento presente.

L'Italia vera, quella che costituisce la forza viva della Nazione, quella che lavora, produce e risparmia, che ne accresce la grandezza civile e la prosperità economica, non quella – per fortuna insignificante minoranza – che svolge la sua attività, personalmente non improduttiva, nella direzione politica delle classi operaie, segue, non senza trepidazione, questo movimento di assalto al pubblico Erario da parte di quasi tutte le categorie di servitori dello Stato, mentre impaurita vede avvicinarsi lo sciopero ferroviario.

SCIOPERO DESTINATO A FALLIRE

La domanda che corre per la bocca di tutti è: che cosa accadrà? E se lo sciopero verrà attuato, quali ne saranno gli effetti? Non è dubbio che la coscienza pubblica sia contraria allo sciopero specialmente dopo il grande buon volere dimostrato dal Governo, nel soddisfare le domande dei ferrovieri sino all'ultimo limite tollerabile dalle legittime esigenze dell'Erario e dalle condizioni dell'Azienda ferroviaria. Di fronte a questo generale sentimento del paese ed anche, diciamolo subito, di una grandissima parte degli stessi ferrovieri, si può esser certi che lo sciopero, se pure verrà proclamato, fallirà e non recherà danno che ai ferrovieri. Quindi le preoccupazioni ci sembrano ingiustificate: con o senza sciopero, la questione dei ferrovieri verrà sicuramente risoluta con un nuovo aggravio di una ventina di milioni sull'Azienda ferroviaria, che il paese compenserà a mezzo di tariffe di trasporto più elevate di quelle attuali.

IL PROGRAMMA DEI DIRIGENTI

Ma, con ciò la questione sarà chiusa? Ed è questo il vero punto che rende più grave il problema, quello di cui il paese ha serio motivo di preoccuparsi. Siccome il movimento è guidato e diretto da Enti e persone che imprimono alla questione uno spiccato carattere politico ed hanno interesse a tener viva l'agitazione con sempre nuove esigenze e nuove domande, fra un anno o due la situazione odierna si riprodurrà come si è riprodotta oggi, malgrado le concessioni fatte dallo Stato negli anni decorsi, che pur rappresentano la non lieve spesa di alcune diecine di milioni. Il limite delle esigenze dei dirigenti le masse ferroviarie è fatalmente indefinito, perchè il giorno in cui avesse fine, verrebbe a mancare la ragion di essere dei dirigenti stessi e con essa il campo della loro non disinteressata attività sarebbe chiuso. Del resto, l'ideale di costoro non è un mistero: indurre lo Stato a cedere al personale l'esercizio delle ferrovie che rappresentano sette miliardi del debito pubblico, di cui la Nazione paga gl'interessi.

LA VOLONTA' DELLA NAZIONE

Occorre, dunque, qualche cosa di solenne che, rappresentando la suprema volontà della grande maggioranza della Nazione, s'imponga col suo prestigio ed al bisogno con la forza legale ad ogni minaccia di violenza. Nè si dica, usando una frase ormai abusata, che il nostro è un proposito reazionario, perchè il concetto di sottrarre l'esercizio dei servizi pubblici al turbamento degli scioperi è di essenza assolutamente democratica, se è vero che finalità della democrazia è il benessere sociale, civile ed economico del popolo, cioè della grande maggioranza della Nazione, contro i privilegi e le prepotenze di pochi.

E che tale concetto sia ultra democratico, nessuno dei nostri politicanti potrà contestare quando saprà che in Australia, dove impera e governa il socialismo, lo sciopero dei servizi pubblici è vietato e ne è punito il tentativo. Anzi in quei paesi è vietato e punito anche lo sciopero nell'industria libera; perchè alle sentenze emesse dai Tribunali arbitrali nelle controversie tra padroni e operai, questi ultimi non possono opporsi ricorrendo allo sciopero, e quando vi ricorrono sono passibili di pene corporali.

Ma, vorreste così rendere il personale dei servizi pubblici schiavo del Governo? Queste son frasi. Nell'epoca attuale nessuna schiavitù è concepibile in astratto ed applicabile in pratica in paesi civili. Non è possibile supporre che in un regime di libertà come il nostro, sorretto e favorito da un largo regime parlamentare, sia possibile ad un Governo d'imporre a coloro i quali sono al servizio dello Stato emolumenti o salari inferiori a quelli dell'attività libera e condizioni di lavoro men che umane ed eque: è semplicemente assurdo il supporlo.

IL DIVIETO DI SCIOPERO PEI SERVIZI PUBBLICI.

D'altra parte il divieto di sciopero imposto al personale dei servizi pubblici, fra' quali quello ferroviario è uno dei più essenziali, è così razionalmente giusto e legittimo da potersi considerare implicito nell'essenza e nella finalità dei servizi stessi pel supremo interesse della vita sociale. Non è concepibile razionalmente, non può essere legittimato alla stregua delle nozioni fondamentali ed elementari della convivenza sociale e del diritto penale, che il personale a cui è affidato l'esercizio delle ferrovie nell'interesse della collettività, lo trasformi in strumento di lotta per costringere lo Stato a soddisfare le esigenze dei propri interessi particolari, che volga le ferrovie, le quali costituiscono una parte vistosa del patrimonio nazionale e che gli sono affidate per ragione del suo lavoro, in arma contro la vita del paese.

Il divieto di sciopero, assoluto, incondizionato, sorretto da efficaci sanzioni punitive, gravi specialmente contro i promotori ed istigatori, imposto al personale dei servizi pubblici, risponde dunque, ai più alti interessi sociali della collettività, e lo Stato italiano non deve indugiare più oltre a proclamarlo e sanzionarlo solennemente in apposita legge; la quale non offenderebbe in alcun modo la libertà perchè chi vuol essere ammesso al servizio dello Stato saprebbe che tra le condizioni del contratto del suo impiego vi è quella del divieto di sciopero, e potrebbe rendersi ragione della convenienza di accettarla mettendo in conto il corrispettivo dei vantaggi che lo Stato gli offre.

LA MISURA DEI SALARI.

Ed a proposito di questi, sorge un altro grave problema la cui soluzione è pur mestieri affrontare senza indugio; lo limitiamo qui in relazione soltanto al personale dei servizi pubblici statali di carattere industriale; tale problema riguarda i criteri con la guida dei quali deve essere determinata la misura degli emolumenti e dei salari. A noi non pare dubbio che lo Stato non debba, di regola, pagare di più di quello che viene pagato per servizi identici ed analoghi dall'industria libera; in più lo Stato non può, non deve consentire che alcuni favori, diretti ad incoraggiare coloro che lo servono, a trattenerli a suo servizio e ad impedire, possibilmente, che siano attratti verso l'industria libera; favori che, ispirandosi ad alti concetti sociali, abbiano anche, il valore di esempio dato dallo Stato all'industria privata, quali i sussidi di malattia, le pensioni per inabilità ed vecchiaia, i periodi di licenza ed altri.

Ora è incontestabile, essendo ammesso dagli stessi interessati, che questa categoria di favori è largamente applicata ai ferrovieri; la controversia, dunque, è limitata alla misura della rimunerazione in danaro dell'opera loro ed a qualche condizione di lavoro. Vi è in questa parte inferiorità di confronto della misura degli emolumenti, dei salari e delle condizioni di lavoro della industria libera privata? L'affermativa non potrebbe essere dimostrata, e perciò gl'interessati pongono la questione in termini diversi; essi pretendono che gli emolumenti ed i salari attuali rappresentano una rimunerazione insufficiente ai bisogni della vita, impari alla durezza del lavoro.

Ma, ognun vede, come il problema posto in questi termini sfugga ad una soluzione economica razionale, e soprattutto ad una soluzione definitiva che diventi norma regolatrice costante: posto in questi termini il problema è insolubile e l'accomodamento di oggi non lo risolve, ma, riconoscendone il fondamento, apre l'adito alle nuove contestazioni di domani. Non è facile infatti determinare la misura della rimunerazione in ragione del minimo dei bisogni della vita, visto che questi sono diversi, secondo le condizioni sociali, e familiari: diversi tra il celibe e l'ammogliato, tra l'ammogliato con o senza prole, tra l'abitante in città o nel contado, e via dicendo. Ora, non vi è chi non vegga come, adottando questo criterio, da un lato, si verrebbe a costituire i cittadini al servizio dello Stato in una situazione assolutamente privilegiata di fronte a quelli al servizio dell'industria privata e del lavoro libero, il che nessuno oserebbe dire che sia concetto democratico e giusto; dall'altro, si eleverebbe di tanto il costo dei servizi pubblici esercitati dallo Stato da imporre ai cittadini che li usano un dispendio ingiustificato, o da imporre all'Erario, ed in conseguenza ai contribuenti, un onere fuor di ragione; nell'un caso e nell'altro con pregiudizio dell'economia del paese.

Con ciò non è nostro disegno combattere le concessioni offerte dal Ministero ai ferrovieri; noi ci preoccupiamo del domani, come se ne preoccupa il paese; noi vorremmo che la contesa fosse definita per sempre, da una parte col divieto assoluto di sciopero nei servizi pubblici, dall'altra con la determinazione in via legislativa dei criteri direttivi da seguire nella fissazione dei salari ed emolumenti dei ferrovieri e degli addetti ad altre industrie statali. A noi pare che sia impossibile ammettere il concetto che in tale determinazione lo Stato possa o debba prescindere dalle condizioni economiche dell'industria da esso esercitata, e precisamente dal suo grado di produttività in rapporto al capitale in essa investito. Imperocchè l'odierna contesa impone appunto di decidere se, come vorrebbero i ferrovieri, l'esercizio delle ferrovie dello Stato non debba rimunerare in alcuna misura il capitale che esse rappresentano e debba per di più imporre al bilancio, cioè ai contribuenti, un onere speciale, cioè che debba diventare una funzione statale, la cui spesa debba essere a carico di tutti i cittadini, come quella di altre funzioni d'interesse generale, quali la giustizia, la difesa e simili.

LA VOCE DEL PARLAMENTO.

E' superfluo aggiungere che questa concezione dei servizi pubblici industriali esercitati dallo Stato a nostro giudizio è assurda; ci limitiamo a ricordare che non la troviamo ammessa ed applicata in nessun paese retto a monarchia, o repubblica od a socialismo. Ma perchè essa venga bandita dalla mente dei nostri ferrovieri è mestieri qualche manifestazione più solenne delle discussioni polemiche di riviste e di giornali: occorre che vi sia un'affermazione solenne della coscienza pubblica, la quale non può essere fatta che dalla legittima rappresentanza di essa, dal Parlamento.

Però prima di portarla davanti a questo per l'approvazione legislativa giova che la soluzione sia sorretta da profonde e severe indagini di fatto. La nostra scarsa fiducia, e ben potremmo dire la avversione nostra, per le Commissioni d'inchiesta, non ci impedisce di proporre in questo caso che si ricorra ad esse.

Una Commissione composta di quanto di più alto vi è in Italia per competenza tecnica, per autorità, per prestigio personale, la quale esamini e dica in quale rapporto gli stipendi, i salari, gli emolumenti attuali del personale ferroviario per ogni singola categoria ed anche per ogni singolo grado, si trovino con quelli degli addetti alle industrie private ed al lavoro libero, senza mettere in contro le condizioni speciali di favore fatte dallo Stato a coloro i quali lo servono. La Commissione traendo lume anche dalle ferrovie estere, tenuto conto delle differenze sociali ed economiche dei diversi paesi, dovrebbe precisare gli stipendi, gli emolumenti e i salari del personale delle ferrovie statali italiane, che diverrebbero la condizione di ammissione di coloro i quali aspirano a prestar l'opera a loro a questa Azienda industriale dello Stato, e non potrebbero essere modificati, se non previo avviso favorevole della Commissione medesima.

Una legge, dunque, la quale, da una parte imponga il divieto assoluto di sciopero nei servizi pubblici, e dall'altra statuisca i criteri fondamentali da applicarsi nella determinazione degli stipendi, emolumenti, salari e condizioni di lavoro, con la istituzione di una Commissione che ne fissi la misura in base ai criteri suddetti ed al bisogno la modifichi.

Chi non si sente di servire lo Stato a tali patti, vi rinunzi e lasci il suo posto ad altri. Questo è il solo modo per mettere fine ad ogni agitazione; per esso diverrebbero superflue anche l'opera delle Leghe, delle Federazioni, dei Sindacati, ed i ferrovieri potrebbero impiegare più utilmente i soldini che ora versano pel mantenimento di queste istituzioni.

Quando la volontà nazionale fosse solennemente manifestata nel modo anzidetto, ogni Governo troverebbe in se la forza per farla rispettare, ed il Paese verrebbe sottratto a questa perenne minaccia di sospensione della vita sociale.

Marina da guerra e Marina mercantile

E' stata distribuita la relazione dell'on. Di Palma sul bilancio della Marina per il 1914-15 con la seguente introduzione:

Onorevoli Colleghi!

Non è nostro proposito fare una relazione tecnica: cercheremo anzi di evitare, per quanto sarà possibile, ogni tecnicismo, il quale, dal resto, non troverebbe adeguato posto in un documento parlamentare.

Il nostro compito è più semplice: esaminare cioè, col bilancio, i principali elementi del nostro apparecchio navale; valutare, nelle grandi linee, tutti i fattori del potere marittimo, riscontrandone il loro riferimento finanziario, in questo stato di previsione, rilevandone — quando ne è il caso — i bisogni e le deficienze.

Marina da guerra e marina mercantile, che sono i due fattori essenzialissimi del potere marittimo debbono essere considerati l'uno in correlazione dell'altro, tutti due come poderosi elementi di forza, di prestigio e di ricchezza. Ed è perciò che l'una non deve svilupparsi a detrimento dell'altra, ma il loro sviluppo deve essere parallelo, poichè nel fatto, per vie apparentemente diverse, convergono verso un obbiettivo comune: la grandezza d'Italia sui mari.

Il potere marittimo, quindi, non deve essere commisurato soltanto dal numero e dalla efficienza delle navi da guerra, di cui si dispone, ma anche dal numero e dall'efficienza delle navi mercantili.

***

Come una forza insufficiente di navi da battaglia rappresenta un costante pericolo per l'integrità territoriale, per la sicurezza del paese e per la tutela di parecchi milioni di connazionali, che vivono in terre lontane; così una marina mercantile povera per quantità e qualità di tonnellaggio determina un asservimento economico e politico dinanzi alle altre nazioni marittime, le quali s'impossessano rapidamente dei porti, dei traffici e dei noli di quelle nazioni sprovviste di navi e prive di iniziative marinare.

***

E come occorrono nel contempo navi da battaglia e navi mercantili, così non basta pensare ai porti militari, dove si prepara la forza ma occorre ugualmente provvedere ai maggiori porti commerciali, dove affluisce e si consolida la ricchezza. Bisogna limitare i primi al minimo indispensabile richiesto dalle esigenze strategiche e tattiche della difesa navale; bisogna estendere i secondi, ovunque, si rivelino sicure tendenze verso nuovi traffici, ovunque si appalesino iniziative marinare degne dell'aiuto morale e materiale dello Stato.

E dove l'importanza e lo sviluppo del porto mercantile si manifestano in modo evidente ed indubbio, bisogna cercare di liberare quel porto da tutto ciò che senza provati motivi di vera e pubblica convenienza possa essere di ostacolo allo sviluppo marittimo della città.

Il bilancio della marina, quindi deve essere la sintesi contabile del potere marittimo, inteso nel senso vasto e complesso della parola; noi dobbiamo esaminarlo, principalmente, per riscontrare se ogni sua parte disponga di mezzi proporzionati allo scopo; se fra tutte le parti che lo compongono si riscontri quella armonia di mezzi o d'intenti, che deve esistere fra tutti i fattori che formano il potere marittimo di una nazione; dobbiamo vedere se vi sia possibilità di ottenere economie in qualche ramo dell'Amministrazione marinara, per riversarle a beneficio di altri rami bisognosi di aiuto, della stessa Amministrazione.

***

Ecco quello che noi ci proponiamo di fare, con semplicità di forma e di metodi, senza addentrarci nella parte rigidamente tecnica dell'Amministrazione della marina, ma esaminando il bilancio principalmente nella parte amministrativa, politica e navale, sia per quanto si riferisce alla marina da guerra, sia per quanto si riferisce alla marina mercantile.

Sistemazione economico-finanziaria dell'Eritrea

Con questo titolo è stato presentato alla Camera, dal precedente Gabinetto, il seguente dis. di legge distribuito in questi giorni:

Art. 1

Gli articoli 1 e 4 della legge 18 luglio 1904, n. 408, sono abrogati a decorrere dal 1° luglio 1914.

Art. 2.

Nell'interesse dei coloni e per favorire lo sviluppo dell'agricoltura, saranno attuati, con decreti reali, su proposta del Governatore, i provvedimenti seguenti:

a) a decorrere dal 1914-15 e nel termine di sei esercizi finanziari dovrà essere erogata a carico del bilancio eritreo la somma complessiva di lire 250.000, in facilitazioni dirette e indirette ai coloni, in dipendenza della abolizione del regime di favore per la importazione dei grani in Italia. Il decreto reale indicherà la somma da erogare per ciascun esercizio ed il modo di erogazione sarà stabilito dal Governatore;

b) dal 1° luglio 1919, e cioè dalla scadenza del sessennio di cui alla lettera precedente, saranno stabiliti a carico del bilancio eritreo premi speciali da concedersi, a determinate condizioni, ai migliori coltivatori, così per la tenuta di aziende agricole, come per le migliori produzioni dell'industria agricola;

c) dal 1° luglio 1914 saranno stabiliti a carico del bilancio eritreo premi speciali ai migliori coltivatori di caffè;

d) a decorrere dall'esercizio 1914-15, sarà inscritta, esercizio per esercizio, in apposito stanziamento del bilancio eritreo, una somma destinata all'attuazione di un razionale e pratico programma di utilizzazione idraulica, alla sistemazione di terreni da mettere a coltura e ad altri provvedimenti a vantaggio dell'economia agraria della Colonia.

Art. 3.

In relazione agli aggravi che il bilancio dell'Eritrea avrà per quanto è stabilito dall'articolo precedente, il contributo dello Stato nelle spese dell'Eritrea, che attualmente è di lire 6.350.000 è portato a lire 6.450.000 per l'esercizio 1914-15, a lire 6.550.000 per l'esercizio 1916-17 e pei successivi.

La somma da spendere, esercizio per esercizio, nei lavori indicati alla lettera d) dell'articolo precedente non dovrà essere inferiore a quella che residuerà dall'aumento di contributo concesso dopo aver provveduto alle spese derivanti dalla attuazione dei provvedimenti dei quali è cenno alle lettere a), b) e c) dell'articolo stesso.

Art. 4.

I buoi originari della Eritrea sono ammessi alla importazione nel Regno col dazio di confine di lire 5 al quintale di peso vivo e coll'esenzione del diritto di statistica, fino alla concorrenza della quantità che annualmente sarà stabilita per decreto reale, sentito il governatore della Colonia.

Speciali facilitazioni doganali saranno stabilite con decreto reale, su proposta del Governatore, per la introduzione in Italia di carni, comunque conservate o preparate, di origine eritrea, o di prodotti tratti da esse.

Art. 5.

In relazione alla quantità stabilita come massima in un anno per la introduzione di buoi in Italia a dazio speciale, il governatore provvede per l'assegnazione delle quantità a chi si proponga di effettuare la esportazione richiedendo anche, ove ciò creda opportuno, cauzioni e garanzie.

Art. 6.

Il regime doganale di favore concesso pei buoi con la presente legge e quello concesso per vari prodotti agricoli con l'articolo 2 della legge 18 luglio 1904, n. 408, potrà, con decreti reali da convertirsi in legge, essere esteso ai prodotti originari della Somalia italiana.

Art. 7.

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata ad anticipare al tesoro dello Stato la somma di L. 25.500.000 di cui due milioni occorrenti per completare il primo gruppo di lavori del porto di Massaua e per altri lavori accessori, ventidue milioni occorrenti per la costruzione della linea ferroviaria da Agordat al Setit, compreso il materiale di trazione e rotabile, e un milione e mezzo occorrente per lavori straordinari di pubblica utilità.

La somministrazione della somma sarà fatta in entrata del bilancio dello Stato a rate, in base all'unita tabella e su richiesta del Ministero del tesoro.

Ad incominciare dall'esercizio 1914-15, sarà inscritto nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro apposito capitolo corrispondente alle somme che risulteranno prelevate secondo l'unita tabella e che verranno anticipate dalla Cassa dei depositi e prestiti. Sull'importo delle anticipazioni saranno corrisposti dallo Stato alla Cassa predetta gli interessi del quattro per cento con stanziamenti sul bilancio della spesa del Ministero del tesoro.

Dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale la ferrovia Agordat-Setit sarà aperta a regolare esercizio per merci e passeggieri, la somma complessiva occorsa per la detta ferrovia e pei lavori del porto di Massaua sarà ripartita in trentacinque annualità costanti, comprensive degli interessi e della quota di ammortamento.

Identico procedimento si seguirà dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale sia stata interamente impiegata nei lavori straordinari di pubblica utilità la somma di un milione e mezzo da spendersi in cinque esercizi finanziari.

L'importo di ciascuna e delle annualità sarà pagato dal Tesoro con stanziamenti come sopra, rivalendosi di una somma corrispondente a due quinti della annualità, mediante riduzione del contributo dello Stato per le spese della Eritrea.

Notiziario Sud-Americano

ARGENTINA

Produzione di petrolio.

Si è arricchito il paese di una nuova larga fonte di produzione mediante l'esercizio governativo dei pozzi petroliferi di Comodoro Rivadavia, che già sommano al numero di nove.

Si calcola che fra breve si avranno nei depositi fatti costruire dal Governo circa 20.000 tonnellate di petrolio in condizione di essere trasportato a Buenos Aires, dove si stanno costruendo dal Ministero di Agricoltura e da quello della Marina quattro grandi depositi della capacità complessiva di tonn. 14.000.

In Comodoro Rivadavia, porto di facile approdo sull'Atlantico, si sta ampliando il molo, che avrà uno sviluppo di quasi un chilometro ed al quale potranno accostarsi i vapori adibiti al trasporto del combustibile, che per mezzo di tubi passerà dai depositi governativi alle stive dei piroscafi con rilevante economia di tempo e di spesa.

Materiali di locomozione.

Dalla statistica ufficiale del commercio di importazione risulta che nel 1913 l'introduzione dall'estero materiali di locomozione per il valore di scudi oro 37.223.336, con un aumento sull'anno precedente di p. oro 4.424.668.

Nella statistica figurano in prima linea le automobili per il valore di p. oro 5.382.604; le locomotive per p. oro 3.486.324; i vagoni ferroviari per p. oro 5.038.688, l'altro materiale per ferrovie in p. oro 5.041.415.

Movimento immigratorio

Da un prospetto che pubblica la Direzione Generale di Statistica sul movimento immigratorio dal 1857 al 1913 rilevasi che in questo periodo entrarono all'Argentina 4.248.355 immigranti, dei quali 2.133.508 italiani, 1.291.122 spagnuoli, 209.212 francesi, 136.689 russi, 109.234 siriaci, turchi e austro-ungarici, 55.088 tedeschi, 51.660 inglesi, 21.026 svizzeri e il resto appartenenti ad altre sette nazionalità.

Nella cifra di 322.403 immigrati nel 1913 gli italiani entrano in numero di 155.663 e di 80.563 gli spagnuoli; per cui l'immigrazione italiana che dal 1906 al 1911 era inferiore numericamente alla spagnuola, nel 1912 ha ripreso numericamente il primato.

Lo stesso fenomeno si è verificato nel 1913.

Nuovo imprestito.

Il Governo nazionale ha realizzato colla Casa bancaria Baring Brothers e C. di Londra un imprestito di 10.000.000 di lire sterline, al tasso del 5 % e 1 % di commissione.

Il versamento dei dieci milioni di sterline si farà in tre rate: la prima di Ls. 5.000 nel mese di aprile; la seconda di Ls. 2.000.000 nel mese di settembre; la terza di 3.000.000 in dicembre.

L'imprestito è destinato a coprire le spese di risanamento della Capitale.

Edoardo Muscari

Dopo lunga malattia è morto a Buenos Aires il cav. Edoardo Muscari, che fu ufficiale della R. marina, poi entrò nella marina da guerra argentina, alla quale prestò rilevanti servizi nel primo periodo della sua riorganizzazione, raggiungendovi l'alto grado di Comodoro.

Era nativo di Napoli. Dopo lunghi anni di assenza recatosi in Italia nel 1911, fu ricevuto in udienza privata da S. M. il Re.

Devoto alla sua seconda patria, serbò vivo affetto alla terra che gli aveva dato i natali.

BRASILE

Immigrazione.

Durante il 1913 l'immigrazione al Brasile è stata di 192.684 individui, cioè oltre 12.000 più che nell'anno precedente, che fu di 180.182.

Dal 1909 al 1913 sbarcarono nei porti di Rio e di Santos 682.807 immigranti di diverse nazionalità un assoluto predominio dell'elemento portoghese, spagnuolo, italiano e nipponico.

L'insurrezione di Ceará.

La guerra civile che ha sconvolto lo Stato di Ceará malauguratamente complicata dall'appoggio prestato ai rivoluzionari dal colonn. Setembrino, ispettore militare di quella regione, ha avuto origine dalla propaganda di un sacerdote fanatico, certo Cicero, oriundo ligure, il quale approfittò dell'ignoranza, della superstizione e del malessere delle popolazioni rurali per eccitarle alla ribellione contro l'autorità del governo statale. Raccolti alcuni manipoli di rivoltosi e armatili alla meglio s'impadronì di alcuni villaggi, disarmandone gli agenti del potere, e giovandosi del suo carattere religioso, si mise a predicare la guerra santa contro il Presidente dello Stato, colonn. Franco Rabello.

Gli arcivescovi e vescovi del nord del Brasile scagliarono la scomunica contro don Cicero, intimando ai fedeli di non seguirlo, ma la voce dei prelati non trovò ascolto. Così la rivoluzione, alimentata dal fanatismo, ingrossò fino al punto che in numerosi scontri sanguinosi essa riuscì vittoriosa e potè stringere d'assedio la stessa città di Fortaleza, capitale dello Stato.

In vista di tali successi riportati dai rivoluzionari capitanati dal prete Cicero coll'appoggio delle armi federali, il Presidente dello Stato di Ceará diresse al Presidente della Repubblica un energico telegramma di protesta ed è in seguito a quel telegramma che si notarono nei comandi dell'esercito sintomi di pronunciamento, donde la dichiarazione dello Stato d'assedio in Rio e l'arresto di alcuni ufficiali superiori. Con questi provvedimenti il Governo riuscì a ristabilire l'ordine.

---

18 Appendice del POPOLO ROMANO 18

Per troppo amore

Romanzo dall'inglese di M. C. L.

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XIII

La donna del ritratto.

— Non so nulla del ritratto, Rosina, tranne che lo vidi in una vecchia bottega di rigattiere, e la rassomiglianza che mi parve aver con te mi colpì al punto che lo comprai. Non volevo tu lo vedessi, perchè quella croce nera sulla faccia lo sfigura tanto. Qualunque ne sia il significato, mi sembra assolutamente orribile!

Se Rosina fosse stata meno ingenua, avrebbe percepito che la spiegazione era falsa, o per lo meno incompleta. Comunque, sebbene si accorgesse di un che di strano e d'insolito, in quella voce paterna avrebbe mai supposto il padre capace di mentire. Inoltre, la mente di lei era preoccupata da un'altra faccenda altrettanto straordinaria quanto quella della fotografia. Le prossime parole che disse lo manifestarono chiaramente.

— E' stranissimo che io ti trovi intento a guardare il ritratto di una donna che mi somiglia, quando io appunto per chiederti di venirne a vedere una che mi ricorda in modo addirittura straordinario, che sono venuta da te.

Il padre si voltò agitatissimo.

— Una donna che ti assomiglia, Rosina? Chi è? Dov'è?

La figliuola lo guardò sorridendo.

— Al Hall, e mi assomiglia a tal segno, eccezione fatta per l'espressione, che potremmo essere scambiate l'una per l'altra. Debbo spiegarti che un gravissimo incidente automobilistico è avvenuto due ore fa dinanzi ai nostri cancelli, e che la padrona dell'automobile è stata portata in casa nostra, priva di sensi. Sin qui non ha ripreso conoscenza; dal canto suo lo *chauffeur* è stato trasportato all'ospedale in gravissime condizioni. Finora entrambi costituiscono un vero e proprio mistero.

Son salita in vettura e mi sono fatta condurre subito da te a ciò tu venga a vedere la nostra insolita ospite, appunto perchè la sua assomiglianza con me è straordinaria. Malcolm dice che guardandola stenta quasi a credere ai suoi occhi.

— Benissimo, caruccia mia: tra un ora sarò da te.

— Ma ho il legno che aspetta fuori dei cancelli, gli fè osservare la figlia.

— Ah, sì! Ebbene, lascia che aspetti un poco. Debbo scrivere due o tre lettere d'affari, ma in mezz'ora le avrò sbrigate. Nel frattempo tu puoi girare per il giardino, non è vero? La casa risente molto della tua assenza, Rosina, anche nonostante le rimanga la graziosa presenza di Barbara. A proposito, se vedi Barbara, dille che dovrebbe dire di sì a Oldenweld. Quel povero ragazzo è pazzo d'amore per lei, che giuoca a palla col suo cuore. Tra le altre cose, non è abbastanza ricca da potersi permettere il lusso di far boccuccie a un milionario.

E detto ciò seguì con lo sguardo pieno di quasi disperata tenerezza la figlia che usciva. Come era bella e quanto bene facevagli al cuore sapere che era felice — appassionatamente felice — con l'uomo che aveva avuto la fortuna di conquistarla!

— Sarebbe stato tremendo se fosse stato altrimenti — se fosse stata disgraziata, infelice, come lo sono io adesso! disse ad alta voce.

Ma non c'è pericolo che essa venga mai a contatto del dolore. E' felice di una felicità che è al riparo di qualunque insidia.

Così parlava, privo com'era di quel dono profetico che solo avrebbe potuto chiarirgli il funesto avvenire di questa sua figlia, cui avrebbe risparmiato a prezzo del proprio sangue qualsiasi sventura.

Cavò cautamente fuori da sotto al mucchio di carte la fotografia sì stranamente e sinistramente deturpata, troppo tardi celatagli agli occhi della figlia, e senza tornare a guardarla, la portò seco dal lato opposto della stanza rinchiudendola dentro a uno dei cassetti di un vecchio mobile intarsiato di madreperla.

— Respiro meglio quando non l'ho davanti agli occhi, mormorò.

Il Cielo mi assista! Avrei dato volentieri qualche anno di vita purchè Rosina non la vedesse. Creda essa o no alla mia versione del modo in cui mi sono procurato il ritratto si ricorderà certamente e ripenserà a quell'effigie che tanto le somiglia, sebbene sia deturpata da quella croce. Sì, e peggio ancora che della croce nera; chè il peccato fa capolino da quei meravigliosi occhi e la malvagità ha impresso il suo marchio su quei lineamenti pressochè perfetti.

Ritto presso a una delle alte finestre, si frugò in tasca ricercandovi qualcosa. La mano tremò facendolo. E tremò manifestamente mentre trasse fuori un foglio. Spiegatolo lo resse con ambo le mani, leggendo ciò che vi stava scritto.

« A Jeffrey Danvers, Esq.

Se credete di isolarvi e di tenere stretto il vostro danaro, la pensate come un imbecille. La somma inviata è troppo piccola per essere considerata altro che un insulto. Vi converrà dunque replicarla adesso e ogni primo del mese, se vi è caro garantire la vostra posizione. Siete ricchissimo; e anche ammesso mi sborsaste sino a l'ultimo centesimo di quel che possedete, vi rifareste facilmente coi cavalli da corsa. E voi non siete tale da riguardare con indifferenza l'evenienza di essere espulso dai vostri *clubs*, e ripudiato dalla società in genere, senza parlare di altre e peggiori vicende. State su l'orlo di un precipizio, ed io solo, a questo mondo, dispongo del potere rimandarvi alla sorte che vi spetta, o di ritrarvene. Debbo essere ben pagato per farlo. La mia pazienza non sarà di lunga durata.

F. »

Danvers cavò il fazzoletto di tasca e si asciugò il sudore dalla fronte improvvisamente imperlatasene.

— Anche questa... Anche questo! esclamò disperatamente. — E sono stato così stulto da credere ogni pericolo cessato colla morte di Chatto. L'avevo creduta la mia liberazione. Si sforzò a comporsi un esteriore tranquillo, chè Rosina rientrava per informarlo che la mezz'ora concessagli era spirata.

Abilissima nel guidare i due puri sangue, in breve padre e figlia giunsero dinanzi ai cancelli di Ffrench Hall.

Il passo di Danvers tradiva una certa svogliatezza mentre seguiva la figliuola su per l'ampio scalone di quercia. Manifestò il dubbio di non aver il diritto di approfittare dello svenimento di una donna per spingersi sino alla sua presenza, ma Rosina la vinse dicendo con grande serietà che la somiglianza tra lei e la sconosciuta era tale da rendere addirittura necessario ch'egli la vedesse. Non vi sarebbe nessun male purchè il facesse alla presenza di lei e del medico.

Danvers, sempre compiacente anche in ora materiata di terrore, cedette al desiderio della sua cara, e si lasciò guidare nella stanza dove l'inaspettata ospite giaceva vegliata dal medico e dalla cameriera di Rosina, Laura Horbleck.

La prima lo precedè attraverso la stanza, sino al letto. Danvers le tenne dietro. Anche il medico vi si approssimò, e giunto al capezzale, disse in tono sommesso:

— Guardate, signor Danvers! Non vi pare che l'assomiglianza tra lady Ffrench e questa donna sia addirittura portentosa?

Mentre egli parlava, e prima che gli occhi di Danvers si fossero posati poco più che un attimo su di essa, il volto bianco ed immobile reclinato sui guanciali, tra la selva bionda dei capelli principiò a dar segni di risveglio. Una lieta tinta rosata colorì il pallore delle guance. Gli occhi schiudendosi apparvero azzurri — azzurri e simili a quelli di Rosina.

— Si sta rinvenendo! Susurrò questa tutta lieta; e voltandosi al medico chiese:

— Che cosa possiamo farle, adesso? Mi pare che abbiate detto che appena tornasse in sè potremmo darle non so più quale farmaco.

Il dottore assentì col capo, guardò nuovamente la donna, poi voltandosi si ridusse ad un'altra parte della stanza dove su di una tavolina erano alcune fialette e boccettine, nonchè un rotolo di garza, un telo di incerata un paio di forbici, ed una catinella d'acqua.

(Continua)

Per troppo amore

Romanzo dall'inglese di M. C. L.

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO VIII.

Qualche ora di tregua.

Attese immobile e dirittissima l'avvento del del padre. E colui che erale giunto in quest'ora suprema della sua vita, e reclamavala per sua moglie, stette fissandola silenzioso e palpitante. Il volto recava l'impronta di una disperata risolutezza che lasciava percepire non trattarsi esclusivamente di un volontario mentitore.

Pochi altri secondi, e Jeffrey Danvers entrò frettolosamente con la fisonomia sconvolta.

— Non sei ancora pronta, Rosina? La carrozza ti aspetta. Siamo già in ritardo di qualche minuto.

Poi, torcendo lo sguardo si accorse della presenza dello sconosciuto. Stette fissandolo preno di un vago stupore, senza che alcuna espressione di riconoscimento gli facesse capolino negli occhi. Ralph Chatto si approssimò.

— Voi non mi conoscete, signor Danvers, per cui conviene mi presenti da me. Sono il marito di vostra figlia. Essa non può sposare sir Malcolm Firnoch, per la semplice ragione che è già mia - mia per legge - irrevocabilmente ed esclusivamente mia! Non vi biasimo affatto giacchè nulla sapevate circa il matrimonio tra vostra figlia e me, contratto or fa un anno; ma che essa ne abbia taciuto è una stupefacente riprova di quel che son capaci di fare le nostre più squisite signore allorchè conviene loro sorvolare sull'onestà e sugli scrupoli!

La nobile fisonomia di Danvers avvampò. Si scagliò verso lo sconosciuto alzando minacciosamente il pugno.

— Siete pazzo! Ignoro da qual manicomio siate fuggito, ma vi prevengo che se tornate a proferire una menzogna a carico della mia figliuola, vi frusterò a sangue!

Si voltò verso di essa, e:

— Rosina, perchè hai ricevuto questo scemo e in quest'ora per di più? preparati, e sali in carrozza mentre io lo metto alla porta!

Rosina mosse verso l'uscio che metteva nello spogliatoio; ma lo sconosciuto con pochi ma lunghi passi le fu accanto e, noncurante della presenza del padre, le riafferrò un braccio.

— No, non vi metterete nè velo nè ghirlanda di fior d'arancio! No, nè l'uno nè l'altro! Dico dinanzi a vostro padre ciò che dianzi ho detto a voi sola, che siete mia, - mia legalmente, agli occhi di Dio e degli uomini. Vi tratterrò qui per ore piuttostochè vedervi guernirvi il capo di quel velo e di quei fiori d'arancio!

Così affermò; ma in un battibaleno Danvers, sebbene il più anziano dei due, lo aveva afferrato e scagliato oltre.

— Uscite di qui! proruppe, gli occhi fiammeggianti di collera. - Se non vi faccio cacciare a calci, è esclusivamente perchè voglio evitare uno scandalo il giorno di nozze di mia figlia.

Gli occhi del misterioso individuo si riempirono di sangue.

— Guardate, signor Danvers, è inutile pigliare la cosa a codesto modo. Dovreste ringraziar la Divina Provvidenza che ha permesso che io giungessi in tempo per impedire a questa vostra figlia di commettere un reato che l'avrebbe trascinata in carcere. Essa possiede riposto, Dio sa dove, il nostro certificato di nozze, ma non lo mostrerà, perchè non sono uomo che le meriti il conto di riconoscermi come proprio marito, laddove invece sir Malcolm è ricco e gode di una ottima posizione.

Ma anche senza il certificato, vi dimostrerò che non sono totalmente lo sconosciuto che essa mi dichiara essere. Sul collo di vostra figlia proprio dietro l'orecchio sinistro, e quasi completamente nascosto dai capelli, vedrete un piccolo neo. E' lievissimo, così lieve da non scemare la bellezza di quel collo, ammesso anche lo si vedesse; ma nessuno può vederlo, eccettuato colui che ha diritto di accarezzarle i capelli e perciò di scomporli un tantino, facendolo. Guardate da voi, signor Danvers, eppoi ditemi se l'uomo che ne conosce l'esistenza non è tale da avere il diritto di stringersela tra le braccia!

Rosina ruppe in un'esclamazione di mal trattenuto stupore. Stette come pietrificata, guardando lo sconosciuto. Poi, di un tratto vide il padre impallidire significatamente. Il corpo gagliardo fremette. Mosse verso la figlia e la guidò fuori del salottino.

— Vai a metterti il velo, Rosina. Gli parlerò io. Spicciati, o in chiesa supporranno sia accaduto qualcosa. Quando sei pronta, avviati senza aspettarmi. Pochi minuti e son da te.

A Ralph Chatto che stava per intromettersi di nuovo, disse:

— Volete aver la bontà di seguirmi nella biblioteca, signore?

L'uomo esitò.

— Lo farò signor Danvers, previo giuramento da parte vostra che vostra figlia non uscirà di casa sino a quando io non avrò parlato con voi.

— Vi do la mia parola d'onore, signore, che la mia figliuola non lascerà la casa per recarsi in chiesa e sposarvisi sintantochè non vi avrò pienamente convinto che essa ha tutto il diritto di farlo. Non vi figurate mica, m'immagino, che sarei complice volontario in un azione di bigamia da parte di mia figlia?

Lo sconosciuto abbozzò un sorriso pieno di livore.

— Sono perfettamente convinto, signore, che un gentiluomo nella vostra posizione è tenuto ad essere tale, e tampoco un uomo d'onore.

Danvers tuttavia pallidissimo guidò il compagno in biblioteca.

Ne chiuse l'uscio con gran cura, poi affrontandolo [illegible]

— Signor Ralph Chatto - se è così che realmente vi chiamate - la verità attorno al vostro diritto di chiamarvi marito di mia figlia mi è balenata alla mente testè. La ragione è da parte vostra, il torto dalla mia. Mi spiego!

Gli occhi dei due uomini si lanciarono vicendevolmente occhiate significative. Il padre della sposa che in quell'attimo stava discendendo il dorato scalone diretta verso la vettura che attendevala, tornò a parlare, spedito e agitato:

— Debbo chiedervi scusa se dapprima vi ho preso per un mentitore. Ora realizzo che veniste qua e formulaste la vostra dichiarazione in tutta sincerità. Avete torto, ma non è colpa vostra. Mia figlia Rosina non è vostra moglie: è verissimo che prima d'oggi essa non vi aveva mai veduto. Ma so chi è vostra moglie.

I tratti del volto tradivano l'interna emozione. Si accostò allo sconosciuto, e gli sussurrò all'orecchio poche parole.

— Sapete chi è, ed io pure lo so, furono dette.

— Ma non vi è motivo per cui altri debba saperlo. Al contrario il mondo deve ignorarlo. Intendete?

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE —
Italia . . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 26 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE —
Italia . . . . . Anno L. 36
Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 48
N. B. - *La Stagione* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.1 6 e 12 — Telefono 12-94.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — Ingresso libero

VATICANO - *Biblioteca* dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio segreto*, Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI - *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12, il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.
CATACOMBE - di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa suddetta) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 128, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo, dalle 9 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale dei Giardini dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sacre Grotte*, Sotterranei di San Pietro dalle 9 alle 11.
MUSEI - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 18, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Arco Oscuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

GALLERIE - S. *Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *D'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *D'Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. S. *Domitilla e Petronilla* v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tram.
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15 1/2.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Manifattura dei Mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO - *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica, 27 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO, dalla Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano, dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6.55	6.5	7.30 / 16.5	8.30 / 19 —	10 — / 19.20	13.40 / 20 —	16.26 / 22.50
Pisa-Torino	8 —	10.5	12.20	16.10	21 —	23.50	
Foligno-Ancona	6.50	8.25	12.10	16.20	18.45	22.10	
Firenze-Milano	8 —	9.30	14.45	18.5	18.40	21.5	22.50
Pisa-Milano				21.30			
Orvieto				18.50			
Tivoli-Avezzano		7.45	12.50	16.30	18.50		
Tivoli			8.40				
Civitavecchia	6.10	8.30	12.40				
Frascati	7.5		9.31	12.15	16.15	18.25 / 20.15	festivo / 21.50
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45	festivi	festivi	fer.	
Velletri	9.10			18.15	21.30		
Fiumicino	6.50	8.10	12.30	16.40	18.20		
Mandela-Subiaco		7.40	12.10	18.30			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.30	8.30	10 — / 17.42	11.55 / 20.22	14.25 / 22.10	15.30 / 22.50	17.30 / 23.15
Torino-Pisa	7 —	7.50	9.30	18.5	18.15	21.30	23.50
Ancona-Foligno	6.10	7.1	9.50	16.50	19.00	23.20	
Milano-Firenze	6.45	8.30	9.50	12.5	18.50	18.65	23.50
Milano-Pisa		8.30					
Avezzano-Tivoli	6.5		9.20	9.35	18.30		20.10
Tivoli		7.10			13 —		
Civitavecchia	7.40	12.50	16.30				
Frascati	7.30	8.40	9.45	14.45	18.43	20.30	
Terracina-Velletri		9.30		15.10		21 —	
Velletri	8.15				19.20		
Fiumicino	7.40	12.50	16.5	21.22	21.55		
Subiaco-Mandela	9.20		9.20	15.20	20.10		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma	p.	6.30	9.30	13.30	16.45
Prima Porta		7.1	10.6	14.7	17.25
Sorelano		7.14	10.18	14.20	18.38
Riano		7.23	10.33	14.35	17.53
Castelnuovo di Porto		7.30	10.41	14.43	18.3
Morlupo-Leprignano		7.48	10.40	14.51	18.12
Rignano Flaminio		8.11	11.9	12.17	18.35
S. Oreste		8.18	11.15	15.17	18.42

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO.

Civita Castellana		8.57	11.54	15.57	19.22
Fabbrica di Roma		9.12	12.9	16.12	19.35
Vignanello		9.25	12.30	16.33	19.56
Soriano nel Cimino		9.54	12.56	16.52	20.17
Bagnaia		10.19	13.13	17.15	20.40
Viterbo	a.	10.30	13.24	17.25	20.57

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA.

Viterbo	p.	5.6	8.10	12.11	15.30
Bagnaia		5.19	8.23	12.24	15.40
Soriano nel Cimino		5.43	8.47	12.48	16.13
Vignanello		6.2	9.6	13.7	16.32
Fabbrica di Roma		6.21	9.27	13.26	16.51

TRAMVIA C. CASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana		6.44	9.48	13.40	17.10
S. Oreste		7.15	10.20	14.22	17.45
Rignano Flaminio		7.22	10.30	14.28	17.51
Morlupo-Leprignano		7.49	10.48	14.50	18.14
Castelnuovo di Porto		7.57	10.64	14.56	18.22
Riano		8.5	11.3	15.4	18.30
Sorelano		8.20	11.17	15.19	18.47
Prima Porta		8.33	11.30	15.33	19 —
Roma	a.	9.10	12.10	16.10	19.40

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	9.10	12.5	15.30	18.40	— —
Bagni	6.52	10.12	13.8	16.22	19.31	— —
V. Adriana	7.12	10.36	13.29	16.43	19.48	— —
Tivoli	7.29	10.52	13.46	17 —	20.4	— —
						Festivo
Tivoli	5.45	7.50	12.10	16.30	18 —	19.30
V. Adriana	6 —	8.2	12.24	16.42	18.15	19.46
Bagni	6.17	8.15	12.38	16.56	18.32	20.1
Roma	7.20	9.6	13.23	17.46	19.45	20.54

Carta delle Cartiere Meridionali
Stabilimento Tipografico del *Popolo Romano*

Pacchi e Pieghi chiusi e suggellati con o senza dichiarazione di valore. La soprattassa è di L. 3 per ogni plico, cassetta o pacco di piccole dimensioni. Per i bauli, casse e pacchi di grandi dimensioni la soprattassa viene aumentata in ragione del loro volume. Nei propri locali corazzati la Banca fa pure il servizio di locazione Cassette-forti (Safes) e Casse-forti che i suoi clienti possono utilizzare ogni giorno non festivo quante volte credono. La tariffa di locazione va da:

L. 4 a L. 20 per un mese
» 8 a » 35 per tre mesi
» 12 a » 55 per sei mesi
» 20 a » 90 per un anno

secondo le dimensioni delle cassette, Casse-forti.

Rammentatevi

che il fotografo **G. BORGHESE** trovasi sempre al **Corso Vitt. Em. 178 - bis.** Lavori garantiti a prezzi minimi

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-37

Morte improvvisa. — La guardia scelta di città Giulio Tomassetti della brigata di Prati, ieri l'altro verso le 16 accompagnò all'ospedale di S. Spirito un tal Francesco Minozzi, di a. 68, da Pesaro, bracciante, domiciliato nel dormitorio del Falco, rinvenuto poco prima dentro una fossa d'acqua in piazza d'Armi ubriaco e ferito alla fronte.

Trattandosi di disgrazia e di lesione lieve il sanitario di servizio non rilasciò alcun referto.

Però improvvisamente il Minozzi ieri verso le 18 morì.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Arresti alle armi. — Tal Rossoni Alfredo, di a. 24, da Montecompatri ivi domiciliato in via della Cordonata 34, campagnuolo, verso le 10 di ieri in tenuta dei Comuni ove lavorava per conto di Antonio Mancini, venne ferito da un colpo di doppietta che accidentalmente era stato esploso da Salvatore Ariosti.

Trasportato all'ospedale del Policlinico quei sanitari riscontratogli una ferita alla coscia sinistra, lo giudicarono guaribile in g. 15.

Del fatto venne informata la stazione dei carabinieri locale.

Un audace furto. — La scorsa notte un individuo che si era qualificato al portiere dell'Albergo Centrale, in piazza Rosa, per tale Alfredo Millanti, approfittando che l'avv. Francesco Onofri, di a. 42, da Ortona a Mare ove è domiciliato, dormiva saporitamente, aperto con molta cautela l'uscio della di lui camera, vi penetrò ed a tentoni con il proposito di non far rumore si avanzò sino ad una sedia, collocata vicino al letto, su cui vi erano gli abiti del giovane avvocato e sottrasse da una tasca il portafogli contenente L. 500, una catena d'oro con relativo orologio del valore di L. 300.

Quindi sempre in punta di piedi, ritornato nella sua stanza e presa la valigia di cui era fornito, indisturbato se ne andò tranquillamente dirigendosi per ignoti lidi.

E' inutile immaginare lo stupore che provò l'avvocato Onofri allorchè la mattina levatosi di buon ora si accorse dell'avvenuta sparizione; ben magra dev'essere stata la sua soddisfazione di denunziare il furto al cav. Paolella, commissario di Trevi, che dispose opportune indagini per rintracciare l'audace mariuolo.

La tragica morte di un vecchio. — Ieri sera il sessantenne Cecilio Capobianco da S. Donato Val di Comino (Caserta), dopo aver passato le vacanze pasquali a Velletri se ne tornava tranquillamente in compagnia della figlia Nazzarena di a. 32 alle Frattocchie, ove era addetto in una cava di pietra, allorchè giunto in prossimità delle casette invece di continuare il sentiero volse verso sinistra, credendo di percorrere la via più breve per giungere alla propria abitazione, ma a causa della fitta oscurità non si accorse che si dirigeva verso un fossato.

Infatti il povero vecchio vi cadde dentro e per quanti sforzi fossero stati compiuti dalla figlia non fu potuto salvare.

Finalmente accorsero alcuni pietosi che rialzarono l'infelice; ma, ahimè, troppo tardi poichè il Capobianco era divenuto freddo cadavere.

L'autorità giudiziaria è stata informata.

Fate fermare il tram. — Giov. Battista Silvestrini di a. 31, da Senigaglia (Ancona) ab. in via Merulana 98, sediaro, verso mezzogiorno di ieri in via Giovanni Lanza nel salire su di una vettura elettrica cadde producendosi la frattura del femore sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in g. 30.

— Bernardino Savelli, di a. 38, ab. in via dei Capellari, 30, commesso presso la Banca Commerciale, verso le 11 di ieri in via Nazionale di fronte alla Banca d'Italia, cadde e si produsse la frattura del radio sinistro.

I sanitari dell'ospedale della Consolazione lo giudicarono guaribile in g. 30.

Investimenti. — Luigi Pileri di a. 24 ab. in via Bocca Mirra, 8, ieri alle 20.30 mentre transitava in bicicletta per piazza S. Claudio fu investito da un automobile il cui conducente è rimasto sconosciuto.

Nella caduta il Pileri riportò una ferita alla testa.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in g. 12.

— Benedetto D'Andrea di a. 53, ab. in via Frattina 129, ieri alle 12, in via della Mercede fu investito dalla bicicletta montata dal fattorino telegrafico n. 131. Trasportato all'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in g. 10.

— Dott. Giacomo Riccio, di a. 62, ab. in via Modena, 14, ieri alle 16.30, mentre transitava in via Veneto angolo via Lombardia fu investito ad un ciclista rimasto sconosciuto. Nella caduta riportò una ferita alla testa giudicata guaribile in g. 15 dai sanitari del Policlinico.

Sassate di ignota provenienza. — Francesco Innocenzi, di a. 34 ab. in via Porta Metronia 364, ieri alle 21 mentre transitava per piazza Barberini su di una vettura tramviaria municipale fu colpito alla testa da un sasso lanciato da uno sconosciuto. All'ospedale di S. Giacomo fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 12.

— Eduardo Bahne di a. 37 ab. in via Galilei, 16, ieri alle 19, mentre era seduto sui gradini della chiesa di S. Giovanni in Laterano fu colpito da una sassata all'occhio sinistro.

Al vicino ospedale fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Si getta nel Tevere. — Ieri alle 21, dalla banchina del ponte Cavour, un ragazzo dell'apparente età di a. 15, si gettò nel Tevere. Alle grida dei passanti accorsero i barcaiuoli degli asfittici, ma il povero giovane travolto dalle correnti non fu potuto salvare. Il commissario di P. S. dei Prati fa ricerche per identificare lo scomparso.

Tentato suicidio. — Amerigo Mancini, di a. 19, ab. in via della Mura Latine, 143, ieri alle 18, in via della Croce per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando una pasticca di sublimato. All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Come si muore. — Anna Fiorini in Tacca, di a. 47, ab. in via S. Martino ai Monti 26, ieri alle 18.10, mentre transitava in detta via, colpita da improvviso malore stramazzò al suolo morendo sul colpo.

Il cadavere fu piantonato in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

— Enrico Sileodi di a. 18 ab. in via Alessandro Volta 18, ieri alle 12.35, fu accompagnato dalla pubblica assistenza Testaccio all'ospedale della Consolazione, ma durante il tragitto l'infelice Sileodi cessò di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresti. — [illegible] del Testaccio, fermarono [illegible] Pietrantonj di a. 21, ab. a Villa Glori, 2 e [illegible] di a. 22, perchè malmenarono ed insultarono il [illegible] don Giuseppe Gianni, e Francesco Ferri.

I due teppisti saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Libro nero. — Ieri mattina, verso l'alba, ignoti ladri, aperta, mediante chiave falsa, la saracinesca del negozio vinicolo in via Varrone di proprietà di Lorenzo Cipriani, rubarono L. 20 in rame [illegible] quattro o cinque bottiglie di marsala.

Il Commissariato di Prati ha disposto le indagini del caso.

— Il maresciallo d'artiglieria Oreste Terminl, di a. 49, ieri alle 10 fu derubato della propria bicicletta da lui lasciata momentaneamente incustodita nel cortile del comando della Divisione Militare, in via della Pilotta. Il furto fu denunziato al commissariato di P. S. di Trevi.

— La baronessa Giuseppina Muller fu borseggiata ieri nella basilica di S. Maria Maggiore, da una donna rimasta sconosciuta, della borsetta contenente del danaro, un orologio e gioie per un valore di lire tremila. Si fanno indagini.

Libro delle disgrazie. — Alle 14,30 di ieri il pittore Cesare Giancamerini, di a. 40, ab. in via del Leopardo 23, mentre lavorava nel palazzo delle Belle Arti a Valle Giulia, nei pressi di Villa Borghese, per conto della ditta Ambrogio, scendendo da una scala a pioli cadde riportando lesioni per le quali i sanitari di San Giacomo si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

— Ieri alle 15, sulla via Tiburtina, nei pressi del Verano il vaccaro Leopoldo Alfonsi, di a. 55, ab. nella tenuta Ruspoli fuori porta S. Lorenzo, che transitava su di un biroccino insieme al bambino Dino Gianni, di mesi 13, caddero entrambi al suolo essendosi improvvisamente imbizzarrito il cavallo. Trasportati all'ospedale del Policlinico furono dai sanitari giudicati guaribili: l'Alfonsi in g. 60 avendo riportato la frattura della tibia sinistra, ed il Gianni in g. 8.

— Alcardo Giovagnino, di a. 12, ab. in via Buonarroti 19, ieri alle 16.20, mentre transitava in detta via scivolò e cadde fratturandosi l'omero destro. All'ospedale di S. Giovanni fu dai sanitari giudicato guar. in g. 30.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La replica della *Bohème*, nella mirabile edizione che ha segnato uno dei più grandi successi dell'attuale stagione lirica, ebbe luogo iersera fra le acclamazioni unanimi del numeroso pubblico accorso alla rappresentazione. Tutti gli artisti furono festeggiatissimi durante l'esecuzione ed evocati più volte al proscenio, alla fine d'ogni atto.

— Stasera, alle ore 20.30 *fuori abb.* avrà luogo la grande serata di gala, sotto l'alto patronato e con l'intervento delle LL. MM., a beneficio dell'Educatorio Regina Elena; si rappresenterà *La Favorita* con Mattia Battistini, la Casazza, la Giacomucci, il tenore Lazzaro ed il basso Bardi. L'opera sarà diretta dal m. Vitale.

Dopo il 1° atto il violinista montenegrino *Bolokovic*, che viene preceduto da ottima fama, suonerà due pezzi; indi il maestro P. Mascagni dirigerà *L'inno al Sole*, e dopo il 3° atto dal comm. Mattia Battistini verrà cantato il *Prologo* dell'opera *I pagliacci* e dal bravo tenore Lazzaro verrà cantata la romanza *Oh Paradiso* dell'opera *Africana*.

Domani si darà l'annunziata eccezionale rappresentazione del *Don Pasquale* (vedere cronaca).

Domenica ultima della stagione alle ore 17 si darà l'ultima definitiva rappresentazione della *Parisina* a prezzi popolari, come da concordato con il Comune di Roma. L'opera sarà diretta dall'autore Pietro Mascagni e la rappresentazione sarà per sua serata di addio.

Argentina. — L'annunziata rappresentazione della nuova commedia di Novelli, *Campane*, fu ieri rimandata. Si rappresentò, invece, *Il padre del tenore* che ebbe ottimo successo, grazie all'efficace interpretazione del Niccòli, della Landini e degli altri bravi artisti.

— Stasera, alle 21, si darà *Il paterocchio*, la bella commedia di Renzi.

Valle. — La replica della nuova *pochade: Il giudice istruttore* ebbe iersera il successo d'ilarità della prima rappresentazione. La Galli e il Guasti furono festeggiati calorosamente, insieme a tutti gli altri esecutori.

— Stasera replica.

Nazionale. — La commedia di Shaw, *Candida*, recitata a meraviglia dalla Compagnia di Emma Gramatica, suscitò iersera le generali approvazioni, procacciando agli esecutori, come sempre mirabili per affiatamento ed efficacia scenica, calorosi applausi.

— Stasera, alle 21, l'attesa novità *Non si sa mai*, quattro atti di Shaw.

Quirino. — Continuano, con l'usuale assodato grande successo, le repliche della graziosa operetta *Il Cavaliere della luna*, di cui Petrucci, Plinio, Furini e le signore Dolmar, Rossi, Calligaris, Romano sono interpreti deliziosi.

Adriano. — Grande successo, anche iersera, della Compagnia del Circo anglo-sassone.

I meravigliosi equilibristi, le audaci cicliste, la *troupe* esilarante dei *clowns* entusiasmano il pubblico che accorre sempre numeroso alle rappresentazioni.

Stasera spettacolo alle 21.

Manzoni. — Dopo la rappresentazione, data iersera, della commedia *'E cchiuse 'a Napule*, fra la generale ilarità, la Compagnia Scarpetta, si appresta a recitare stasera *Tetillo 'nzurato*, uno dei più esilaranti lavori del repertorio.

Teatro dei Piccoli. — Oggi si daranno le due consuete rappresentazioni, alle 16 e alle 18, col seguente programma:

Orchestra - Fasolino giullare di Corte (*per burattini*) - Il balletto di Fasolino, Colombina e Sandrone - *La Gran Via* (*per marionette*).

Salone Margherita. — Allo spettacolo splendido si aggiunge stasera il debutto della *Troupe Trombey*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Favorita*, ore 20.30.
Argentina. — *Il paterocchio*, ore 21.
Valle. — *Il giudice istruttore*, ore 21.
Nazionale. — *Non si sa mai*, ore 21.
Quirino. — *Il cavaliere della luna*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre anglo-sassone, ore 21.
Manzoni. — *Tetillo 'nzurato*, ore 21.
Teatro dei piccoli. — Due rappresentazioni, alle 16 e alle 18.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

Ieri hanno lungamente conferito con il Pres. del Consiglio on. Salandra il Ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli e il Direttore Generale delle Ferrovie comm. Bianchi, circa la questione dei ferrovieri.

Ministero Esteri.

LEGAZIONE BRASILIANA A ROMA.

(S) **Rio de Janeiro**, 14. — Una commissione di notabilità commerciali e industriali della Colonia italiana ha offerto al Ministro del Brasile a Roma Pedro Toledo un ricco *album* contenente un migliaio di firme nel quale si esprime la viva soddisfazione suscitata dalla nomina del sig. Toledo, caldo amico degli italiani, a Ministro a Roma, e la certezza che egli proseguirà l'opera di sviluppo dei rapporti italo-brasiliani.

Tutti i giornali si compiacciono di tali manifestazioni, alla vigilia della partenza del Ministro Toledo per l'Italia.

Il nuovo Ministro del Brasile presso S. M. il Re d'Italia occupò per parecchio tempo il posto di Ministro dell'Agricoltura sotto la presidenza del maresciallo Fonseca, ed è nell'esercizio di quelle funzioni che ha saputo guadagnarsi la stima e la simpatia degli italiani, verso i quali si mostrò sempre deferente e dei quali in ogni occasione mostrò di apprezzare la perseverante operosità e le rare attitudini.

Ministero Marina.

GL'IDROVOLANTI AD ANCONA.

(S) **Ancona**, 14. — Alle ore 11,50 sono giunti, provenienti da Venezia, due idrovolanti: il primo pilotato dal capitano Guidoni, l'altro dal capitano Roberti, partiti da Venezia alle ore 9.

All'idroplano del capitano Guidoni, è avvenuto un piccolo guasto al motore a circa un chilometro dal porto, per cui è dovuto scendere in mare. E' stato subito rimorchiato dalla torpediniera *N. 4 P. N.* comandata dal tenente di vascello Di Robilant., la quale si trovava ad attendere gli idrovolanti a tre miglia dal porto di Ancona.

L'idrovolante pilotato dal capitano Roberti è giunto invece a volo e dopo un giro sul porto è sceso in mare. Entrambi sono stati ancorati nei pressi della batteria Mola.

Molta folla è accorsa al porto ed ha vivamente applaudito l'arrivo degli idrovolanti.

◆ (S) **Ancona**, 14. — Alle 17 sono giunti in porto i sommergibili *Squalo* e *Narvalo*, scortati dal cacciatorpediniere *Euro*. Si sono ancorati alla banchina dello scalo Vittorio Emanuele. E' pure arrivato un altro idrovolante, il N. 5, pilotato dal capo timoniere Mendosa.

Sono attese per questa sera altre tre torpediniere, due sommergibili e un altro idrovolante pilotato dall'ingegnere navale Bresciani. La squadriglia dei sommergibili è al comando del capitano di corv. Mariani.

Agli ufficiali si preparano cordiali accoglienze.

Ministero Lavori Pubblici.

Concorso nel Genio Civile.

E' indetto un concorso a 30 posti di aiutante nel R. Corpo del Genio Civile con lo stipendio annuo di lire 2.000.

Gli esami avranno principio il giorno 23 giugno 1914 e il termine per la presentazione delle domande scadrà il 13 maggio p. v.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Liquidazione della « Mutuelle de France »

Col 30 aprile hanno termine i pagamenti delle quote di riparto da parte del R. Commissario liquidatore dalla *Mutuelle de France et des Colonies* e dopo quella data le somme non riscosse saranno depositate, a norma di legge, presso la Cassa Depositi e Prestiti a disposizione degli interessati.

E' quindi opportuno che sia affrettato l'invio al R. Commissario (via Cavour 71, Roma) delle domande di rimborso con la relativa polizza e coi certificati di esistenza in vita per coloro che non l'abbiano presentato: occorrerà inoltre indicare l'attuale domicilio per l'invio della quota assegnata.

CONFERIMENTO DI MEDAGLIE E DIPLOMI.

La *Gazz. uff.* di iersera pubblica il seguente R. D.:

Considerato che il Ministero di agricoltura industria e commercio ha provveduto, secondo norme regolamentari determinate, al conferimento di medaglie a coloro che si sono resi benemeriti in vari rami dell'attività sociale ed economica attinenti alle materie di spettanza del Ministero stesso;

Ritenuta la necessità che il conferimento di tali medaglie e diplomi venga sempre accompagnato da sicure garanzie sul merito effettivo e speciale delle persone designate e che a raggiungere tal fine sia necessario promuovere caso per caso e per ogni singola assegnazione il parere dei corpi tecnici competenti:

Il conferimento, da parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di medaglie, di menzioni e di diplomi a persone o ad enti che si siano resi benemeriti nei vari rami dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'industria, del commercio, del credito e della previdenza, dovrà essere, in ogni caso, preceduto, secondo le singole competenze, dal parere conforme degli speciali Corpi consultivi istituiti presso il Ministero stesso.

Informazioni estere

LE ELEZIONI IN SVEZIA

◆ (S) **Stoccolma**, 14. Si conoscono ora i risultati delle elezioni in una ventina di circoscrizioni ove sono stati eletti 89 deputati. Sono eletti 37 amici della difesa, 20 liberali, e 32 socialisti. I liberali perdono nove seggi dei quali sette sono guadagnati dagli amici della difesa e due dai socialisti. Rimangono da eleggere 141 deputati in 36 circoscrizioni.

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA

◆ (S) **Montecarlo**, 14. E' stato inaugurato oggi il primo Congresso Internazionale di polizia giudiziaria alla presenza del Principe Alberto. Vi sono intervenuti i delegati italiani, proff. Ottolenghi e Niceforo. E' pure presente l'on. senatore Garofalo.

NEL MESSICO

(S) **Vera Cruz**, 14. — Il comandante Maas dichiara che il Governo ha ordinato al generale Zaragoza, comandante in capo a Tampico, di non salutare la bandiera nord-americana come chiedeva il contrammiraglio Mayo, considerando questa domanda come contraria alla dignità nazionale del Messico. Non essendo stato fatto alcun insulto alla bandiera nord-americana, si considerano le scuse fatte dal generale Zaragoza come sufficienti.

La situazione in Oriente

ALBANIA.

(S) **Atene**, 14. — Si ha da Santi Quaranta che il programma delle concessioni albanesi comunicato a Zographos da Varatassi, rappresentante della Grecia presso il Governo albanese, costituisce una specie di *self government* locale con autonomia scolastica e religiosa, a condizione della sottomissione immediata degli epiroti.

***

(S) **Vallona**, 14. — Si segnalano disordini a Fraseri ed un po' in ogni parte dell'Epiro.

Sono stati inviati sui luoghi rinforzi di gendarmeria.

◆ (S) **Vienna**, 14. La *Neue Freie Presse* ha da Elbassan: Oggi è arrivato scortato dalla gendarmeria un trasporto di epiroti insorti che sono stati fatti prigionieri nei combattimenti di Coritza. Tra loro si trova anche il metropolita di Coritza che è accusato di avere cooperato all'attacco di Coritza. I prigionieri saranno trasportati nei prossimi giorni a Durazzo.

I giornali hanno da Durazzo, Albanesi qui giunti da Ostrovab nel vilayet di Kossovo raccontano che gli avvenimenti sanguinosi in questo territorio ebbero la loro origine dalle domande degli albanesi circa la istruzione pubblica poichè gli albanesi chiedevano che l'insegnamento fosse impartito nella loro lingua madre, domanda che non veniva accolta da parte serba. Fu imposto invece agli albanesi l'insegnamento in lingua serba. Secondo notizie attendibili i serbi avrebbero distrutto negli ultimi giorni, più di mille case albanesi e ucciso parecchie centinaia di uomini, donne e fanciulli.

SITUAZIONE IN ARMENIA.

(S) **Costantinopoli**, 14. — La Porta è stata avvertita che il Governo russo ha revocato il Console di Russia a Bitlis, il quale aveva dato asilo agli insorti curdi nel Consolato.

Secondo un telegramma da Bitlis gli insorti sono concentrati ad Heyzan e le truppe si dispongono ad attaccarli.

La Porta ha telegrafato al Vali di Bitlis ordinandogli di sorvegliare il Consolato russo per impedire l'evasione di Selim Hemcey.

FRANCIA

(S) **Tolone**, 14. — La squadra leggera comandata dal contrammiraglio Ramey de Sugny, ha lasciato Tolone per recarsi sulle coste dell'Algeria. La squadra farà ritorno a Tolone il [illegible] corrente.

GERMANIA

◆ (S) **Metz**, 14. Un pallone sferico partito dal Parigi l'11 corr. verso mezzogiorno è passato la mattina del 12 al di sopra della zona di frontiera vietata presso Habonville e Maizières ed ha preso terra nel pomeriggio del giorno stesso presso Haustadt (circolo di Merzig sulla Saar). I due aeronauti Emile Chaillé, di Billancourt e George Ravaine, di Colombes avevano perduto sino da Verdun l'orientamento. Immersi in uno spesso strato di nebbia, erano stati spinti verso est e furono molto sorpresi di avere atterrato in territorio tedesco. Non essendo stato rilevato a bordo nulla di sospetto, l'autorità militare non ha fatto alcuna obiezione alla libera partenza degli aeronauti.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Simla**, 14. — Il capitano Brown che fu ferito ieri da un indigeno è morto in seguito alle ferite riportate.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 14. — Il milionario Liouba Kramanovic, di Belgrado, morendo, ha lasciato per testamento quattro milioni al Ministero della guerra, per l'esercito.

Sebbene non fosse soldato, gli vennero resi solenni onori militari e ai funerali intervennero rappresentanze di tutti i Corpi.

Il Re si è fatto rappresentare dal Principe ereditario Alessandro e dal Principe Giorgio. Folla immensa.

Borse e Mercati

ROMA, 14 aprile 1914.

Mercato calmo.

Rendita 3 ½ % cont. 96.27 ½ a 96.30.

Id. fine 96.40 a 96.42 ½ a 96.40 a 96.42 ½ a 96.40

Obbligaz. Ferrov. 3 % 321 — Banca d'Italia 1495 — Commerciale 790 a 788 a 790 a 789 a 790 — Credito 526 — Banco Roma 99 — Bancaria 92 ½ — Credito Provinciale 165 — Gas 852 a 853 — Sicula ex L. 20 280 — Ansaldo 273 ½ a 273 a 274 — Beni Stabili 272 3/4 — Immobiliari 272 — Carburo 580 — Imprese 97 ¼ a 97 ½ a 97 ¼ — Azoto 129 — Molini Pantanella 110 3/4 a 111 — Ferriere 114 — Risanamento 108 a 110 ½ — Rendite Fondiarie 92.

CAMBI — Parigi 100.45 — Londra 25,27 — Berlino 123,60.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 15 Aprile a lire 100.48.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 a tutto il 18 aprile 1914 per i dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE — 14 aprile

VALORI	Genova	Milano	[illegible]	Firenze
Rendita 3 ½ %	96 27	96 32 ½	96 37 ½	96 40
Id. fine mese	96 37	96 40	96 40	— —
Id. 3 ½ % (1908)	— —	95 50	— —	96 40
Id. Fine mese	— —	95 37 ½	— —	— —
A. B. Italia	1394 —	1393 50	1394 —	1394 —
» Commerc.	790 —	790 —	789 75	— —
» Cred. Ital.	527 50	528 —	526 50	— —
» B. Roma	98 75	99 —	98 62 ½	99 —
Mediterranee	220 —	220 50	— —	220 —
Meridionali	526 50	526 50	526 —	526 50
Acc. Terni	1516 —	1517 —	— —	— —
Veneto	— —	114 —	— —	— —
Nav. Gen.	403 50	404 —	— —	— —
Raffinerie	314 50	315 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	273 —	273 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
E. Paolo Tas.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	123 55	123 60	— —	123 55
» Francia	100 49	100 47 ½	100 50	100 47
» Londra	25 28	25 28 ½	25 29 ½	25 27
» Svizzera	100 46	100 40	100 42 ½	— —

Consolidati - Media ufficiale nel Regno - 13 aprile

	con cedola	senza cedola	netto int.
3.50 % netto	96.40 74	94,53 74	95.32 76
3.50 % n. (1902)	96.47 50	93,72 50	94.49 54
3 % lordo	6[illegible],00 —	62,50 —	63,91 43

BORSE ESTERE

Parigi, 14 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	86 77 86 72	86 70	86 75
italiana 3 ½ %	non quot.	non quot.	96 75
turca	82 50	82 30	81 92
spagnuola	88 42	88 47	88 65
russa nuova	96 55	96 50	96 55
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	83 40	83 80
Egiziano 3 %	— —	102 —	102 97
Banca di Parigi	1643 —	1640 —	1643 —
Banca ottomana	— —	641 —	642 —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5000 —	5030 —
Lotti turchi	— —	198 50	— —
Ferrovie sal. lomb.	— —	521 —	523 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 14 5	25 16
su Madrid	4 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 14 aprile	9 corone	14 corone
Cred. aust.	616 —	616 —
Rend. oro	102 —	102 05
Id. Carta	82 50	82 55
Ungh. 4 %	82 10	82 15
Id. 3 %	72 70	72 75
Un. Bank	— —	— —
U. Londra	34 01	34 0[illegible]
Lloyd Ital.	95 05	95 05

Londra, 14 aprile	14 apertura	14 chiusura
Consolid.	75 ⁷⁄₁₆	75 ⁷⁄₁₆
Ital.	95 —	95 —
Turco	83 —	83 —
Russo	— —	74 ½
Spagna	87 —	87 —
Giappone	— —	— —
Egiziano	101 ½	101 ½
Argent.	20 ¹¹⁄₁₆	20 ¹¹⁄₁₆

Berlino, 10 aprile	9	14
Rend. 3 %	— —	— —
Id. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	64 —	64 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	106 37
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 45	215 15
Camb. It.	80 80	80 75

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 —
Germania	4 %
Austria	4 %
Belgio	5 %
Spagna	4 ½
Svizzera	4 ½ %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 14, ore 15.40

Rend. 3 ½	96.27	Raffinerie	314.50	Elba	195.25
Id fine m.	96.37	Ind. zucc.	255.—	Savona	158.50
B. Italia	1394.—	Eridania	587.—	Carburo	—.—
Commerc.	790.—	Zucc. naz.	138.—	M. A. I.	206.50
Cred. It.	527.50	Id. rom.	71.—	Semol.	207.50
Bancaria	91.75	Lobandy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	98.75	Terni	1516.—	Imprese	97.50
Merid.	526.75	Metallur.	108.25	Ansaldo	273.—
Mediterr.	220.—	Ferriere	112.50	F. Voltri	231.—
Navigaz.	403.50	Officine	415.25	Italia	48.—
Veneto	114.—	Tram	718.50	Marconi	57.50

Acquedotto Pugliese 420.

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 14, ore 15.—

Rendita 3 ½ %	96.40	Raffinerie L. L.	315.—
Banca d'Italia	1394.—	Raffineria zuccheri	256.—
B. Commerciale	790.—	Molini A. I.	206.—
Credito Italiano	527.—	Terni	1517.—
Bancaria	92.—	Ansaldo	273.—
Banco Roma	99.—	Elba	195.—
Meridionali	526.—	Savona	160.—
Mediterranee	220.50	Ferriere Italiane	113.—
Veneto	114.—	Metallurgica	108.50
Navigazione	403.—	Carburo	580.—
Eridania	585.—	Edison	638.50

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 14 Aprile, ore 24.

Francese 3 %	86.72	Metropolitain	—.—
Spagnuolo	88.45	Rio Tinto	1834.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	82.30	De Beers	461.50
Brasil	—.—	Goldfields	61.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	47.75
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Extérieure	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptian	—.—	» Brasile	—.—

Piatti Luigi: Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE CAPO: Palamenghi comm. Vittorio

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

R. D. col quale il Collegio elettorale di Santarcangelo di Romagna è convocato per il giorno 3 maggio 1914 per procedere alla elezione del suo deputato.

RR. DD. riflettenti: Delimitazione territoriale e ripartizione patrimoniale tra due Comuni. Erezione in ente morale e relativa approvazione di statuto di un'Opera pia.

Relaz. e R. D. che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Bologna.

D. Min. per l'accettazione alla pari in rimborso di mutui delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Italia Settentrionale

Cuneo, 6. — Stamane con un colpo di rivoltella al capo si è ucciso il colonnello in posizione ausiliaria cav. Gravegna Giovanni di anni 54. Causa di questo passo è stata la nevrastenia di cui era affetto.

Milano, 6. — Con adunanza odierna è stata sfrattata dal nostro comune una comitiva di giocolieri cinesi, provenienti da Roma, e che sono stati causa di vari incidenti nella nostra città. Essi saranno rimpatriati.

Venezia, 6. — A causa della corrente fortissima ieri il piroscafo *Almissa* del Lloyd Austriaco mentre entrava nel nostro porto andava ad investire la torpediniera *3 PN* ormeggiata in quelle acque. La torpediniera ha riportato delle avarie ma non si è avuta alcuna disgrazia.

Genova, 6. Nella seduta di ieri del Consiglio federale sportivo vennero amnistiati tutti i giocatori che durante l'anno furono colpiti da squalifica generale ossia Sardi e Santamaria della *Genova* e Pizzi dell'*Internazionale* nonchè vari altri.

Piacenza, 6 — Un grave temporale scoppiato ieri notte ha cagionato la morte di 29 mucche e di un toro a Rottofreno. Gli animali furono colti dal fulmine, mentre erano coricati nella stalla.

Italia Centrale

Livorno, 6. — Il vice-amm. Corsi ha assunto il comando dell'Accademia navale in sostituzione dell'ammir. Del Bono, che è stato promosso.

Siena, 6. — A Napoli è morto il nostro concittadino Lupo Buonazia, professore di arabo antico e moderno. A cura del Municipio verrà commemorato degnamente l'illustre orientalista.

Italia Meridionale

Salerno, 6. — Mentre il pastore Pasquale De Stefano, portava a pascolare il suo gregge, colto da un violento uragano scatenatosi sulla campagna del Salernitano fu ucciso da un fulmine che lo carbonizzò.

Napoli, 6. — Nella sua villa al Vomero stamane è morto l'architetto Ettore Bernich, professore emerito dell'Accademia di Lucca. Egli era nato a Roma e lascia grande traccia negli studi fisici e storici dell'arte. E' autore dell'Acquario Romano e del monumento a Pietro Cossa. Era ammalato da pochi giorni.

— E' giunto ieri nella nostra città, proveniente da Roma, S. E. il Ministro di Albania, Bib Doda, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto. S.E. prese alloggio all'«Hotel de Genève». Assai probabilmente partirà questa sera per Durazzo.

— Nella giornata di oggi sono attese nel nostro golfo, provenienti da Trapani, Palermo e Siracusa, le navi *Napoli*, *Roma* e *Elena* e la squadriglia di torpediniere che formano la divisione navale al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Taranto, 6. Ieri è partito alla volta di Brindisi il sotto-Prefetto cav. D'Ariensc. Erano a salutarlo S. E. l'amm. Presbitero e vari ufficiali di marina, il Sindaco con la Giunta, vari funzionari di Prefettura, molti consiglieri, professori, e molte signore dell'aristocrazia.

Nelle Isole

Palermo 6. — La presidenza della Sezione italiana della Corda Fratres ha fissato, d'accordo con i comitato di Siracusa e con l'Associazione Movimento Forestieri di Palermo, le modalità della gita degli studenti a Siracusa in occasione delle rappresentazioni classiche. La partenza è stabilita per il 15 corrente. Le adesioni pervenute al Comitato sono numerose.

La carovana napoletana sotto la direzione del sen. Cocchia, arriverà a Palermo il 14 corrente.

Messina, 5. — Accolti da moltissimi colleghi della Federazione postelegrafonica con i vari treni di Sicilia sono giunti, per prendere parte al convegno indetto dalla sezione locale, numerosissimi delegati delle sezioni siciliane. Sono rappresentate Girgenti, Siracusa, Palermo, Trapani, Catania, Marsala, Milazzo, e Mistretta.

Catania, 6. — Ieri alle ore 17 nel salone municipale il prof. Francesco Guardione ha iniziato il ciclo delle conferenze promosse dalla sezione di Catania della *Dante Alighieri* con le «Memorie di artisti catanesi». L'oratore è stato applaudito.

Provincia Romana

Civitavecchia, 6. — Questa mattina è giunto in porto il brigantino goletta *Sant'Anna*. Il capitano ha dichiarato che all'altezza dell'isola del Giglio il mozzo Giuseppe Borghera serrando una vela cadeva in mare annegando miseramente.

Alatri, 6. — Ieri sono state rese solenni onoranze funebri alla salma della signora Maria Mhimocci in Deci, madre del prof. Ceci, dell'Università di Roma. Tutta la cittadinanza si è associata a questa manifestazione di stima e di affetto.

Montefiascone 6. — La relazione testè pubblicata dal prof. Colli di questa cattedra ambulante di agricoltura pone in rilievo quanto la Cattedra siasi adoperata in questo biennio per il miglioramento zootecnico. Sono state istituite varie stazioni di monta taurina, di monta equina e suina. Furono organizzate quattro mostre zootecniche a Montefiascone, Sipicciano, Gradoli, e Bolsena. Si sono istituiti cinque frantoi vanderni per la lavorazione dell'olio; sono state sperimentate numerose macchine agricole, sono stati impiantati dei frutteti.

La Cattedra ha lavorato in armonia con il consorzio Agrario e con la Cooperativa agricola di qui, nonchè delle Casse rurali di Capodimonte e San Lorenzo Nuovo.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno, oggi, 7, in comunicazione colle stazioni sottoindicate:

Regina Elena, *Indiana* e *Taormina*, con Castellaccio (Genova) — *Canopic* e *Prinzregent*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Mikasa*, con Cantopozzi e Monte Cappuccini — *Cleveland*, con Punta Spartivento e Castiadas — *Simla*, con Vittoria e Brindisi — *Omrah*, *Moldavia* e *Grotius*, con Brindisi.

Piccole note agrarie

MATERIE UTILI ALL'AGRICOLTURA

Scorie Thomas. — Nel nord d'Europa la richiesta e il consumo sono stati molto forti; d'altra parte si dice che diverse officine abbiano ridotta la produzione; è lecito in base a questi due fatti, prevedere un aumento di prezzi per il prossimo autunno? E' ancora difficile rispondere, ad ogni modo è certo che non mancano le voci di rialzo.

Solfato ammonico. — Situazione invariata, con richiesta scarsissima e prezzi sulle L. 32,50 vagone transiti e porti.

Nitrato di soda. — E' presso chè ultimato su tutti i porti lo scarico dei vapori e dei velieri e le rimanenze sono ormai tutte immagazzinate. Si spiega quindi la relativa maggiore sostenutezza attuale sul mercato italiano quotasi Genova fra. 28.25; Livorno fra. 28.50 Napoli fra. 27.50; Venezia fra. 28.25; La richiesta è buona e si ritiene debba ancora [illegible] data la stagione favorevole.

Solfato di rame. — Questo mercato sembra intonarsi a maggiore fermezza, forse in relazione ad una maggiore richiesta, data la stagione avanzata e l'imminenza del consumo. Il rame è sempre oscillante intorno alle 64.10 65. Quotasi il nazionale sulle L. 52.75-53 per la produzione del Piemonte, e sulle L. 54-55 per le altre produzioni. Il primario Inglese di imbarco aprile-maggio sui fra. 55.25-55,50.

Pasta Caffaro. — Richiesta buona e vendite numerose sulla base di L. 48.50 vagone fabbrica.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Gare di appalto a licitazione privata:

Prolungamento della passerella metallica sul marciapiedi interno della Stazione di Barletta e costruzione di una tettoia a vetri a copertura dell'uscita di detta stazione. Importo del lavoro L. 7.000. Seduta di aggiudicazione giorno 16-4-1914.

Costruzione e posa in opera di una nuova travata metallica a travi gemelle in sostituzione di quella esistente nel ponte obliquo sulla fossa di Portomaggiore al km. 28 - 261,50 della linea Ferrara-Rimini. Importo del lavoro L. 11.600. Seduta di aggiudicazione giorno 16-4-1914.

Restauro delle gallerie Calvario, Selva, Annecca, Forola, Camacolo e Spino Rotondo fra Roccaraso e S. Ilario Sangro sulla linea Sulmona-Isernia. Importo del lavoro L. 14.600. Seduta di aggiudicazione giorno 17-4-1914.

Impianto della 4ª linea di corsa, ed ampliamento del servizio merci in stazione di Porto Recanati sulla linea Ancona-Castellamare Adriatico. Importo del lavoro L. 47.300. Seduta di aggiudicazione giorno 16-4-914.

Costruzione di una casa per i ferrovieri a Novara. Importo del lavoro L. 140.000. Seduta di aggiudicazione giorno 16-4-1914.

Risanamento e completamento della massicciata fra i km. 165-500 e 170-200 della linea Empoli Chiusi, fra le stazioni di Chiusi e Chianciano. Importo del lavoro L. 13.000. Seduta di aggiudicazione giorno 18-4-1914.

Impianto del 3° binario fra le stazioni di Follonica e di Scarlino sulla linea Grosseto-Pisa. Importo del lavoro L. 322.300. Seduta di aggiudicazione giorno 22-4-914.

Costruzione delle impalcature in cemento armato occorrenti per la sistemazione di alcune opere d'arte in dipendenza dell'impianto del 3° binario fra le stazioni di Follonica e Scarlino sulla linea Grosseto-Pisa. Importo del lavoro L. 56.000. Seduta di aggiudicazione giorno 22-4-914.

Roma 4 aprile 1914.

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO DI FILOSOFIA MATEMATICA

(S) **Parigi**, 5. Si è inaugurato oggi alla Sorbonne il Primo Congresso di Filosofia matematica promosso dalla Società francese di Filosofia unitamente ai Editori della Enciclopedia matematica tedesca.

Il Segretario generale del Congresso, Xavier Léon, ha esposto le origini di questa riunione di filosofi e di matematici.

Il Presidente Emilio Boutroux dell'Accademia di Francia, dopo avere commemorato Henri Poincaré ha pronunziato il discorso d'apertura rilevando gli intimi legami che uniscono tradizionalmente la Filosofia e le Matematiche e mettendo in luce i recenti progressi della teoria della conoscenza per opera di eminenti pensatori matematici francesi, italiani, inglesi e tedeschi.

Per gli italiani sono presenti o aderenti al Congresso Enriques, Volterra, Peano, Fano, Castelnuovo, Scorza, Padoa, Del Re, Loria, Varisco.

Il prof. Timerding a nome del comitato ordinatore dell'Enciclopedia matematica ha esposto il disegno generale della parte filosofica dell'Enciclopedia il cui programma è stato preparato col concorso di Klein, Hilbert, Enriques, ecc. Su questo tema si è aperta una larga discussione.

Nella seduta del pomeriggio sono state tenute varie conferenze tecniche.

TEATRI ed ARTE

Operette. — Sotto la sigla *Sion* - Sindacato internazionale operette nuovissime — è sorta a Milano una Società editoriale, fornita di cospicui capitali per l'acquisto e lo smercio delle operette.

Questo Sindacato, — che ha già stipulato contratti coi maestri Gaune, Fall, Gilbert ed altri — si propone di acquistare i diritti di esclusività per l'Italia di tutte quelle operette che abbiano successo, non importa in quale paese.

La *Sion* per lanciare il repertorio che si verrà formando, ha stretto accordi colla Compagnia Parigi, la quale rappresenterà tutte o quasi le operette acquistate dal Sindacato.

In base a tale progetto la Compagnia Parigi si arricchirà di una stella, Fina Ciotti, che brillerà colla De Lys e colla Gioana.

Dante Pinelli è stato scritturato quale direttore.

UNA CONFERENZA SUL BEL CANTO DEL COMM. GIUSEPPE KASCHMANN

Il *Piccolo* di Trieste dà conto di una conferenza tenuta colà, alla Filarmonico-Drammatica dall'illustre baritono comm. Giuseppe Kaschmann sul «bel canto» di cui egli è sommo maestro.

La sala fu affollata da un pubblico eletto ed elegante che salutò il comm. Kaschmann al suo primo apparire con un caloroso applauso, e si raccolse poi in una profonda e intensa attenzione ad ascoltare la sua conversazione e i saggi di bel canto che la intramezzavano.

La conversazione del comm. Kaschmann fu tutta un'apoteosi del bel canto, del bel canto melodico, che ha commosso tutto il mondo e ancor oggi tra le forme più studiate e più complesse dell'arte moderna ci ricrea e ci commuove. Arte, questa moderna, più ricca di mezzi e di espedienti tecnici armonici e istrumentali, più libera da convenzioni e da tradizioni, ma per molte volte meno efficace dell'arte semplice e piana dei nostri gloriosi antichi, che liberamente e spontaneamente riversavano nelle loro immortali melodie la piena esuberante del loro cuore.

Con ciò il Kaschmann [illegible] approvare l'indirizzo moderno della parola cantata e men che meno l'opera di chi ne fu nel secolo scorso il più glorioso rappresentante: R. Wagner. Ma Wagner, seguendo questo nuovo indirizzo, aveva una virtù che gli altri che vennero poi non hanno: era musicista e poeta; e la poesia gli usciva dalla fantasia e gli sgorgava dal cuore già rivestita della sua forma musicale e con questa intimamente connessa. Onde l'espressione poetico-musicale potentemente sentita riesce in lui anche potentemente efficace. Ma i compositori che non siano poeti devono ricorrere alle creazioni poetiche altrui (e questa non è loro colpa) e compiere un processo di adattabilità artistica, che non sempre riesce perfetto; e molto volentieri oggidì ricorrono a creazioni di alto valore poetico (l'egregio conferenziere ebbe certo in mente il caso recente e quasi tipico di *Parisina*) e allora difficilmente riescono ad aumentare con la musica l'efficacia espressiva e drammatica che la poesia ha già in se stessa.

I nostri antichi si accontentavano di libretti modesti e la frase più semplice e la parola più comune cresceva in valore e in capacità espressiva per virtù della musica e dell'arte dell'interprete. Un saggio musicale di questa purezza melodica è un'aria della «Bella molinara» del Paisiello, che l'insigne artista cantò con quella squisita semplicità e sobrietà che, secondo il suo giusto avviso, tali musiche richiedono.

Nell'evoluzione delle forme teatrali, che rese il dramma musicale moderno per tanti rispetti così diverso da quello dei primitivi, l'Italia mantenne pure e incontaminate le tradizioni del bel canto nell'opera di G. Verdi. E un'aria del *Macbeth* e il Credo dell'*Otello* furono di ciò la dimostrazione più convincente.

Oggi il bel canto, abbandonata la scena, sembra siasi ritirato nella musica da camera. In questa l'Italia non ha prodotti da poter degnamente contrapporre alla abbondante ed eletta produzione straniera, della quale il comm. Kaschmann diede un saggio classico: «Il Re degli Alni» dello Schubert, in una sua nuova, appropriatissima traduzione del testo poetico. Ma se i nostri compositori non perseguono elevate idealità artistiche, hanno tuttavia sempre una preoccupazione: di conservare in tutta la sua bellezza il «bel canto» che fu la gloria d'Italia. E con una ballata del Tosti, scelta come un bell'esempio di questa nostra lirica vocale, l'egregio artista conchiuse la sua conferenza, tra gli applausi e le acclamazioni del pubblico.

CONCERTO ARPISTICO AL TEATRO NAZIONALE

L'arpista signora Isabella Rossati Cascarini, darà al Teatro Nazionale, la sera di giovedì santo, il consueto grande concerto a 20 arpe e 2 pianoforti. Il programma attraentissimo comprende musica di Thomas, Oberthür, Bellotta, Schücker, Hasselmann, ecc., e tre grandi pezzi di Rossini: la «Carità», lo «Stabat Mater» la «Preghiera del Mosè», e una fantasia sul «Rigoletto» di G. Verdi.

Questo concerto, vivamente atteso, richiamerà sicuramente numerosi amatori dell'arte.

Premiazione nelle Scuole serali per gli Artieri

Ha avuto luogo ieri sera la premiazione degli alunni delle scuole serali per gli artieri, per l'anno scolastico 1912-13, fatta in forma privata nelle classi, essendo consuetudine di fare la premiazione solenne soltanto ogni biennio. L'egregio direttore della scuola cav. ing. arch. Antonio Petrignani, volle personalmente distribuire i premi a tutti gli alunni, ed ebbe parole di lode, d'encomio e d'incoraggiamento ai per i premiati e per i valorosi insegnanti. Nell'ottobre prossimo si farà l'esposizione dei lavori per i quali furono dati i premi: intanto ecco l'elenco dei premiati:

SCUOLA CENTRALE VIA S. BASILIO.

I Anno di corso – Insegnante sig. Figà-Talamanca ing. arch. Luigi.

Alunni premiati: Federici Elettro – Scerrato Filippo – Piscini Ludovico – Tombolini Gregorio meccanici.

Premiati nell'insegnamento di aritmetica: Federici Elettro e Scerrato Filippo, meccanici.

II Anno di corso – Insegnante: sig. Clerici prof. ing. cav. Enrico.

Premiati: Mariani Germano – Milesi Leandro – Franchini Pietro, meccanici.

III. Anno di corso – Insegnante: sig. Bandinelli prof. Baccio.

Premiati: Rossi Renato – Scerrato Luigi – Tombolini Mario – Santini Domenico, meccanici

IV Anno di corso – Insegnante: sig. Lattanzi ing. prof. Paolo.

Premiati: Federici Fernando – Tani Giuseppe, meccanici.

V e VI Anno di corso – Insegnante: sig. Villetti ing. prof. Ettore.

Premiati: Del Ry Oliviero – De Paolis Orlando, – Roffi Francesco – Ricci Alfredo, meccanici.

Corso complementare di fisica sperimentale.

II Anno – Insegnante: sig. Folgheraiter dott. prof. cav. Giuseppe.

Da premiare: Cacciacarne Umberto – Bacchiani Cesare – Sanericca Domenico, meccanici - Merito pari; la sorte favorì Cacciacarne Umberto.

Corso di meccanica pratica.

III, IV e V Anno – Insegnante: sig. Lattanzi ing. prof. Paolo.

Da premiare: Rossi Renato e Rondini Giulio, meccanici, merito pari: la sorte favorì Rossi Renato. – Tombolini Mario – Scerrato Luigi – Santini Domenico – Darò Umberto, meccanici: merito pari: la sorte favorì Scerrato Luigi. – Federici Fernando e Montefer Mario, meccanici.

Corso speciale per operai gassisti ed elettricisti mantenuto dal Comune e dalla Società Anglo-Romana di illuminazione.

I Anno – Insegnanti: sigg. Nariel ing. Eugenio, Marini dott. Piero, Tiezi dott. Lauseto, Baldieri dott. Rodolfo.

Premiati: Valennino Vincenzo, Brizioli Alvaro, Volterra Aurelio, elettricisti.

II Anno – Insegnanti sigg. Martorelli dott. Eugenio, Cicirello ing. Leonardo, Marini dott. Piero.

Premiati: Musca Alfredo, Valennino Vincenzo, Mandelli Giuseppe, elettricisti; Natali Vincenzo, Maraigli Bruto, gassisti.

SCUOLA «NICOLA ZABAGLIA».

Via San Paolino alla Regola, 43.

I Anno di corso – Insegnante: sig. Cieman prof. Umberto.

Premiati: Marcatelli Olindo, meccanico; Marini Armando, fabbro, Cataldi Beniamino muratore

Nell'insegnamento di aritmetica – Insegnante: sig. Vitanzi dott. Augusto.

Premiato: Costantini Fausto, falegname.

II, III e IV Anno di corso – Insegnante: sig. Muntioelli prof. arch. Claudio.

Premiati: Schippati Luigi, muratore fumista; Goio Orazio, falegname; Cherubini Alfredo muratore; Velli Umberto, falegname.

Succursale: Via Lucrezio Caro, (Prati).

I Anno di corso – Insegnante: Sig. Angeletti prof. arch. Raimondo.

Premiati: Giombini Enrico, meccanico; Mancini Antonio, Rossi Antuino, fabbri meccanici; Bernabei Alfredo, sarto.

Nell'insegnamento di Aritmetica: Premiati: Mancini Antonio fabbro meccanico; Giombini Enrico meccanico

I e II Anno di Corso – Insegnante: sig. Barbieri prof. arch. Aldo.

Premiati: Contardi Angelo, falegname; Caldarotti Ulderico, incisore; Venturi Piero muratore.

Nell'insegnamento di aritmetica: Contardi Angelo falegname, Caldarotti Ulderico, incisore. Ionni Italo tappezziere; Ricci Luigi falegname; Pontelli Luigi cementista; Di Mario Ernesto, muratore.

I e II Anno di corso – Insegnante: sig. Bianchi prof. Andrea.

Premiati: Brizzarelli Gioacchino fabbro meccanico; D'Agnanno Orazio, falegname; Brizzarelli Gioacchino fabbro meccanico; Torti Redento, studente; Mandolini Salvatore, intagliatore di marmo; Mandolini Aldo, intagliatore di legno; Amadei Paolo falegname.

SCUOLA «ETTORE ROLLI».

Via Farini, n. 33.

Arti Fabbrili - *I, II, III, IV e V anno di corso.* Insegnante: sig. Garroni prof. arch. Ezio.

Premiati: Montesi Anacleto, pittore – Lolli Oliviero, falegname – Grtelli Guglielmo, intagliatore – Montesi, Anacleto, pittore. (Merito pari; la sorte [illegible] Guglielmo).

Aritmetica. – Di Libero Francesco, falegname.

I anno, sezione B – Insegnante: sig. Bekser prof. cav. Cesare.

Premiati: Pansoni Gino – Caggia Costantino – Pansoni Gino, meccanici.

I anno, sezione C. – Insegnante: sig. Gasperri prof. ing. arch. Arturo.

Premiati: Falda Roberto, muratore – Volpi Stefano, falegname – Mazzotti Anteo, fabbro meccanico – Costantini Ugo, scalpellino.

II anno – Insegnante: sig. Brandoni prof. arch. Luigi.

Premiati: Pertinarari Enrico, allievo assistente. – Calini Antonio, falegname ebanista – Sordelli Guido, studente – Giulianelli Giovanni, muratore.

Meccanica – Insegnante: sig. Gallizioli prof. cav. Antonio.

Premiati: Serafini Candido, fabbro meccanico – Montanino Aniello, meccanico.

Fisica – Insegnante: sig. Folcheraiter prof. cav.

Premiati: Partenone Renato – Pulverini Raffaele, meccanici – Serafini Candido, fabbro meccanico. (Merito pari; la sorte favorì Pulverini Raffaele).

III, V, e V anno – Insegnante: sig. Venturi professore Ghino.

Premiati: Moretti Bruno – Benedetti Giovanni – Vallecchia Alfredo – Colavicchi Renato, falegnami – Stefanini Roberto, assistente – Barbafina Telesforo – Carbonetti Carlo – Cassone Giuseppe, falegnami.

SPORT.

IL NUOVO «YACHT» DELL'IMPERATORE GUGLIELMO.

Si annunzia che entro il prossimo giugno avrà luogo a Stettino, nei cantieri Vulcan, il varo del nuovo yacht imperiale destinato a rimpiazzare l'ormai celebre quanto venerando *Hohenzollern* che godrà di un meritato riposo chiudendo la serie dei viaggi imperiali con quello recente da Trieste a Corfù e ritorno.

Il nuovo yacht sarà una superba nave della lunghezza di 151 m., e della stazzatura di 7.300 tonn., vale a dire circa 3.000 tonn. in più del suo predecessore.

Le sue linee sono quanto v'ha di più elegante e nulla in esse si riscontra che possa aver l'apparenza di una nave da guerra. Al contrario esse s'ispirano alla sagoma di un veliero da corsa, di un *clipper*. Due alte ciminiere e due alberi si ergeranno sulla chiglia.

In fatto di velocità il nuovo yacht non supererà l'antico che può filare comodamente 21.5 miglia marine l'ora. Ma sotto il punto di vista della sua costruzione, della abitabilità, del macchinario e della sicurezza, gli sarà superiore di molto.

Lo sforzo dei costruttori si è concentrato sopratutto, sembra, sulla disposizione e le installazioni della parte della nave riservata all'Imperatore e alla sua famiglia. Infatti gli appartamenti imperiali a bordo dell'*Hohenzollern* sono addirittura insufficienti.

L'equipaggio non comprenderà meno di 455 uomini.

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1914.

Iscrizioni a *forfaits* del giorno 6 aprile – Ore 15

Quindicesimo giorno - Mercoledì 8 aprile

Premio Ceccano (*handicap* G. R. L. 1800, m. 2100) – Giacomo (3000), Doidicate (3000), Pegaso (3000), Liba.

Premio Formello (L. 3000, m. 1600) – Allout (3000), Inglecoate, Pia, Palma, Beau Seigneur, Manghidero, Toce, Laba, Sant'Arco, Aderia (3000).

Premio Roviano (simpl. vendere. L. 2500, m. 2700) – Doidicate (3000), Goizeko Isarra (3000), Levisose (3000), Zist (3000), Galantly (3000), Vieille Basquaian (4000), Marcellus (3000).

Premio Monterotondo (*hand.* disc. L. 3000, m. 1600) – Rimangono iscritti: Ettore Fieramosca (65), Don Gabbiano (53), Alzaa (50), Monsignore (47), Inglecoate (43).

Premio Orbetello (L. 3000, m. 2100) – Rimangono iscritti: Avanguardia, L'Emigrè (10.000), Toce (10.000), Rasas.

Premio del Municipio di Roma (*steeple-chase*, *hand.* disc. L. 3000, m. 3500) – Rimangono iscritti: Alaska (72), Dano (69), Brabanto (68), Castagneda (65), Dun (60).

Sedicesimo giorno - Lunedì 13 marzo

Premio Garrick (*hand.* disc. L. 3000, m. 1600) – Don Gabbiano, Alzaa, Palma, Portofino, Canngrate, Tamarindo, Courmayeur, Canrobert, Dora, Sant'Arco, Manghidero, Redgalline.

Premio Viminale (L. 3000, m. 2000) – Albano, Brisoide, Anflone, Canrobert.

Novità, Varietà, Aneddoti

LE GESTA DELLE SUFFRAGETTE.

(S) **Londra**, 6. — Una bomba è esplosa iersera nella chiesa di San Martino all'angolo di Trafalgar Square. Sono rimaste distrutte preziose vetrate. Si crede che la bomba sia stata posta dalle suffragiste.

LA MORALE AL CINEMATOGRAFO

Il Municipio di Pittsburg (Stati-Uniti) ha disposto che nelle rappresentazioni cinematografiche gli uomini siano separati dalle donne. Nullameno, per le coppie di sposi, alcune file di stalli saranno loro riservate nelle sale onde possano assistere alla rappresentazione l'uno a fianco dell'altra.

Non risulta se sia necessaria l'esibizione di documenti comprovanti la legittimità dell'unione.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 7 Aprile 1914 – S. Amatore conf.

Leva il sole alle 5.45 — Tramonta alle 3.30.

Leva la luna alle 3.2 s. Tramonta alle 4.4 m.

L'Ave Maria suona alle 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 Aprile 1914 — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-4.3	sereno	Nizza	11.0	1/4 cop.
Ambur.	8.4	piovoso	Zurigo	0.4	piovoso
Vienna	5.8	1/2 cop.	Tripoli	11.8	sereno
Madrid	2.7	sereno	Malta	14.2	1/4 cop.
Parigi	10.7	id.	Atene	13.1	id.

In Italia

CITTA'	Temp. mattina	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: mass.	Temperatura nelle 24 ore: min.
Genova	14.0	3/4 coperto	mosso	18.0	10.0
Torino	7.0	1/4 coperto	—	5.0	7.0
Milano	10.0	1/2 coperto	—	16.0	8.0
Venezia	10.0	piovoso	calmo	12.0	9.0
Bologna	11.0	id.	—	17.0	7.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.0	sereno	mosso	19.1	0.0
Firenze	0.0	coperto	—	13.0	5.0
Roma	11.0	1/4 coperto	—	18.0	8.0
Bari	11.0	sereno	mosso	20.0	0.0
Napoli	11.0	sereno	calmo	16.0	9.0
Milito	—	—	—	—	—
Tiriolo			—		
Palermo	15.0	1/4 coperto	agitato	21.0	12.0
Messina	12.0	coperto	mosso	19.0	9.0
Cagliari	11.0	1/2 coperto	mosso	16.0	8.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti alquanto forti terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie località alpine, nuvoloso altrove. Regioni appenniniche venti moderati secondo quadrante cielo nuvoloso con pioggerelle Basilicata, nuvoloso altrove. Versante Adriatico venti moderati secondo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle Veneto, penisola salentina, vario altrove, mare agitato coste pugliesi. Versante tirrenico venti quasi forti terzo quadrante cielo nuvoloso pioggerelle alte regioni, toscane centrali, vario altrove; mare agitato, coste sarde. Versante Jonico venti quasi forti libeccio, cielo nuvoloso pioggerelle, mare agitato. Coste libiche venti alquanto forti terzo quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle, mare agitato. La temperatura è ovunque mite.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 764.1

Termometro centig. massima 18.4 - minima 3.2

Umidità relativa 43 - assoluta 6.20 — Vento a mezzodì SW. Stato del cielo sereno

Sciarada

Tre consonanti in fila a cui aggiungasi
Del roman calendario noti termini,
Lì per lì si convertono in periodici

Spiegazione del giuoco precedente;
Corte-Giano — CORTEGIANO

STATO CIVILE

Nati e morti dal 31 marzo e 1 aprile
Nati 80 compresi 4 nati-morti
Morti 71 dei quali 18 sotto i 7 anni

MORTI

D'Antonio Tommaso fu Bernardo Canzillino 86 vedovo
Matalicani Armida fu Pietro Arpea Sabina 57 con Gentili
Grilini Alfredo fu Domenico Antonio Roma 20 sarto
Biaggiotti Orazio fu Martino Sezze Fiorentino 62 giardiniere
Moscatel Giulio Cesare fu Vincenzo Roma 58 impiegato
Angeli Agostino fu Ambrogio Todi 66 possidente con
Magna Cristina di Marcello Terni 1½ mesi
Cecchini Maria fu Michele Casalvieri 78 con Valeri
Pompili Massimiliano fu Alessandro Acuto 70 ebanista
Grassetti Egidio fu Cesare Roma 23 elettricista
Mialo Francesco di Vincenzo Roma 27 salumiere col
Fedeli Luigi di Francesco Montelibretti 27 contadino
Bonanni Basilio fu Giampaolo Palestrina 76 con
Pistacchini Luigi di Francesco Cisterna 24 carrettiere
Cristofari Corona fu Luigi Palestrina 70 ved Lipiani
Orsoi Maria fu Giacomo Roma 87 con Albano
Di Giacinti Adriano di Pietro Roma 14 mesi
Chigurai Orazio fu Giovanni Prato 59
Castagna Giovanna fu Vincenzo Arpino 28 ved Marras
Terriani Raffaele di Ernesto Roma 1½ mesi
Conti Romeo di Giovanni S. Vito sul Cesano 24 carrettiere
Delli Colli Giuseppe fu Andrea S. Elia Fiumerapido 24
Iacuzzi Ennio fu Antonio Spezia 20 studente cel
Vinciguerra Giuseppe fu Claudio Galiano 60 operaio
Perucci Luisa fu Salvatore Narnia 60 ved Pompei
Gennaccari Giuseppe fu Pietro Città di Castello 66
Baglioni Vincenzo fu Paolo Roma 51
Felici Maria di Giulio Roma 9 mesi
Agussi Giovanni fu Antonio Roma 72 possidente
[illegible]
Angelilli Luigi fu Pompeo Roma 75 ingegnere con
Franchi Cesare fu Giuseppe Roma 40 cocchiere
Olgiati Francesca fu Lucio Roma 54 possidente ved
Cardoni Felice fu Vincenzo Roma 78 possidente
Proietti Ottavio Roma 68 contadino ved
Gianchetti Giacinto di Stefano Segenia 17 domestico
Ceseri Maria fu Augusto Velletri 17 nub
[illegible]
Nobili Antonio fu Giuseppe Roma 64 ced
Montani Massimiliano fu Giuseppe Arezzo 58 facchino
[illegible]
Labelli Angela Maria fu Michele Sarzana 60 facchina con
Bocchiani Mario fu Angelo Roma 16 sarto
Giuliani Maria Rosalia 58 con Tozzi
Termini Camillo fu Ferdinando Roma 73 con Bianconi
Campagni Antonio fu Giuseppe Città di Castello 26
Proietti Leopoldo Anticoli 58 bracciante ved
Mandolini Francesco fu Adamo Roma 39 bracciante con
Donnini Francesco fu Girolamo Genzano 84 contadino ved
Di Bernardo Maria Gregorio 60 domestica
Bonanni Basilio di Giampaolo Palestrina 64 con

Aste, Appalti e Concorsi

Messina Municipio - 11 aprile - Manutenzione strade [illegible] L. 280.000.

Bari Municipio - 14 aprile - Vendita suolo edificabile - L. [illegible] mila.

Torino Municipio - 14 aprile - Appalto lavori per [illegible] canali di fognatura, di forze motrici e di irrigazione. - L. 42.[illegible]

Baiala Municipio - 14 aprile Costruzione edificio scolastico L. 72.231.

Cagliari R. Prefettura - 14 aprile - Affitto dei diritti di [illegible] stagni Santa Luisa-Pauli Maiore dal 15 aprile 1914 al 15 aprile 1918 - L. 6 mila annue.

Catania Deputazione Provinciale - 14 aprile - Costruzione caserma RR. Carabinieri a Caltagirone - L. 102.800.

Ministero marina - 18 aprile - Facchinaggio e trasporto materiali in Gaeta per la durata di anni tre - L. 105 mila.

Napoli Deputazione Provinciale - 15 aprile - Lavori [illegible] dale - L. 90.199

Caltagirone Municipio - 15 aprile - Vendita acque di sughero del bosco Santo Pietro - L. 67.745.

Catanzaro Municipio - 15 aprile - Costruzione fognatura - L. 141.448.

Alessano Municipio - 15 aprile - Costruzione edifici scolastici in due lotti.